...nedì 24 Novembre 1924
...nto corrente con la Posta
...numero separato cm. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 281
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

...bbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

...a Camera vota fiducia al Governo

...Giolitti e Orlando all'opposizione

...ato dopo una discussione che è du...fino quasi alla mezzanotte, la came...dei deputati ha votato fiducia nel ...rno dell'on. Mussolini.

...ando alle 15 il Presidente on. Rocco ...la seduta, sono presenti nell'aula ...350 deputati. Anche le tribune del ...lico sono eccezionalmente affollate. ...a era la ressa, che agli ingressi spe...delle tribune si sono verificati per...dei pugilati. Già alle 13 la folla si ...ava alle porticine di via della Mis...

...po alcune movimentate dichiarazio...tte dall'on. Rossini su fatto perso...dichiarazioni sovente interotte dal...Torre, prende la parola il Ministro ...erno.

On. Federzoni

...onuncia un notevole discorso sulla ...ica interna, dopo essersi alquanto ...tenuto su alcune questioni di or...tecnico ed amministrativo toccate ...discussione.

...la quindi sul funzionamento d... ...istrazioni locali, affermando che al ...o giugno 1924, i consigli comunali ...rovinciali sciolti erano 251; i consi...comunali retti da commissari 1541. ...cifre dimostrano che gli scioglimen...amministrazioni locali, determinati ...gravi irregolarità nella gestione am...strativa o da motivi incontestati di ...ne pubblico, non sono oggi più nu...si che non lo siano stati in passato. ...po aver accennato ai progetti del ...rno in merito alle elezioni, passa a ...re sui decreti nella stampa, ricono...lo che quei decreti sono difettosi ...hanno presentato inconvenienti nella ...cazione. Appunto perciò il Gover...resenterà presto un disegno di legge, ...chiederà l'urgenza e che mira a ...lvere organicamente il problema. ...l resto i provvedimenti furono pre... ...gravi momenti di tensione ed hanno ...to. Il governo poi non si è mai av... ...dei decreti per fini interessati, ma ...mente perchè si avverino quelle ...zioni che considera essenziali per la ...del paese.

...ssa quindi a parlare sul problema del...ne pubblico, per il quale si devono ...oscere — dice — non solo gl'inten...ti, ma i notevoli passi compiuti dal ...rno sulla via della pacificazione del...

...pinione pubblica si commuove esa...mente per ogni piccolo conflitto; ...pericoli dell'ordine pubblico non so...tanto nel contrasto fra alcune fa... Altri pericoli più gravi esistono. ...l'attività dei partiti sovversivi è ...dente ripresa in Italia, come lo di...ano i più frequenti congressi e le ...nze clandestine e le direttive inter...ali che tali partiti seguono, la pro...da da essi svolta, il numero cre... di vittime fasciste.

...nto agli incidenti del 4 novembre, ...la deplorazione per l'offesa recata ...ha diritto al rispetto di tutti gli i...ni. Dichiara che l'Autorità aveva ...posto tutte le misure di cautela per ...li. Il Governo si è preoccupato di ...incidenti, come dell'inizio di una ...zione che sarebbe potuta divenire ...ivamente, molto penosa, poichè ri...il Governo che l'eventualità della di...e delle più pure e ardenti energit ...nali, nl campo spirituale se non nel ...tto nell'interesse supremo delle i... politico, sia de deprecarsi, prima ...à italiane e dell'Italia. Ora non si ...permetere che questo avvenga. Con ...davvero la pacificazione bisogna ...dare e non perturbare l'opera dif...ndo l'on. Federzoni dice che se si ...di questo Governo, e non esaspe...di continuo le passioni contrastan...l'atto stesso che si fa rimprovero di ...sapere o di non volere realizzare ...il pieno ritorno alla normalità. ...discorso dell'on. Federzoni è accol...una ovazione e la seduta viene so...per cinque minuti.

...chiarazioni dell'on. Salandra

...a ripresa, fatto segno alla più viva ...zione, prende la parola l'on. Salan...che svolge il seguente ordine del ...o:

...a Camera confida che la politica in...del Governo riesca a mantenere alta ...la l'autorità dello Stato e ad assi...e la pace pubblica mediante la rigo...osservanza delle leggi ».

...Salandra dichiara che l'ordine del ...ha significato di fiducia e di ade...leale e disinteressata al Governo, ...ale però è costretto a muovere al... critiche. Dopo il discorso dell'on. ...zoni non è possibile indugiarsi sui ...propositi del governo. Eppure è in...ile un movimento di distacco del ... dal Fascismo, determinato forse ...pinione dell'ultra potenza del parti...scista, dal quale il governo sarebbe ...nato.

...mancato troppo spesso il senso del ...e della temperanza, se non al cen...ella periferia. Ma se il paese ha ac...o e vuole che resti al suo posto un ...Mussolini; esso non tollera che altri ...ano in ogni provincia d'Italia. ...lla di scordato, trova l'on. Salan...nel patto che il Capo del Governo ...capo del Partito. Ciò avviene in ...i regimi parlamentari, ma con la ...renza che il capo del partito non ha ...sue dipendenze tutta una complessa ...chia che turbi l'azione del Governo ...molisca l'autorità dello Stato.

...sogna che il Capo del Governo in...non soltanto le violenze, ma anche ...nguaggio esuberante di alcuni suoi ...ci, e dia agli italiani la sensazione ...sa e recisa, che ogni violenza sarà ...guita, nè più sarà ammesso il fine ...co di essa.

...fascismo non ha compiuto il suo ...esso ha reso e può rendere ancora ...enti servigi al Paese. E dinanzi al ...innegabile del distacco del Paese ...fascismo, è necessario salvare il fa...o dalla decadenza. Questo è oggi il ...ito dell'on. Mussolini. Anche per ...a ragione è necessario che egli re...l suo posto. Nessuno potrebbe sosti...

L'on. Orlando all'opposizione

Pronuncia quindi un discorso l'on. Orlando, svolgendo il seguente ordine del giorno. « La Camera, aternando il ristabilimento della normalità costituzionale, passa all'ordine del giorno ».

Parla per se sòlo, e riconosce che il Fascismo è funzione di storia. Egli fu col Fascismo quando questo significò valorizzazione della vitrotia: ma vi è anche un altro ideale: la libertà.

Il gesto dell'on. Mussolini, che per un atto di violenza, si imponeva, e stato giustificato dalla necessità. L'istituto parlamentare può consentire anche la dittatura, ma ad una condizione: che la dittatura sia temporanea e cessi appena cessato il male che la rese necessaria. «Orbene — si chiede l'oratore — siamo oggi tornati definitivamente e sinceramente nell'atto, nel pensiero e nel programma al regime parlamentare?» — Su questo punto deve fare profonde riserve.

Quanto alle riforme costituzionali, ciò che più lo rende perplesso è lo spirito con cui è stata nominata la Commissione, perchè le grandi riforme costituzionali sono il risultato di grandi lotte, esplodono dallo spirito collettivo della Nazione; non possono essere opera di una semplice commissione. Vi è poi la questione delle gerarchie fasciste. Ora il partito fascista non può sussistere come entità accanto al Govérno, essendo costituzionalmente inammissibile che la responsabilità politica di Governo sia, anche in minima parte, delegata ad un partito.

In queste condizioni l'oratore non si sente di concedere la fiducia al Governo. Avrebbe potuto astenersi, dato il significato che costituzionalmente si dà a questa forma di voto; ma poichè l'astensione potrebbe essere interpretata come una equidistanza fra il voto favorevole e quello contrario, voterà contro la fiducia.

Il discorso dell'on. Mussolini
Se ne delibera l'affissione

Ha quindi la parola l'on. Mussolini, che pronuncia un vibrante discorso durato 45 minuti.

Dopo aver deplorato ancora gli incidenti avvenuti il 4 novembre, accetta la osservazione dell'on. Salandra, che il Paese si è in parte allontanato dal Fascismo. Anzi è da meravigliarsi, dato il carattere del popolo italiano, che vi sieno simpatie per un governo dopo 20 mesi dal suo avvento al potere. All'on. Orlando risponde che occorre chiedersi dove si vada e non in che regime siamo. E risponderà allora che si va faticosamente verso un regime di normalità costituzionale. Dalla fase rivoluzionaria del 1922 siamo passati a quella di pace — assestamento che prelude a quella di assestamento non lontano.

Quanto alla riforma della Costituzione, la Commissione dei 15 è solo una commissione di studio, composta di uomini di coltura e di dottrina. Non può ritenere intangibile lo Statuto, pur riconoscendo la fondamentalità di alcune sue norme, quando molte delle sue disposizioni già sono state modificate.

Il presidente del Consiglio così prosegue:

« Non si può nè si deve mai ipotecare o prevedere il futuro. Ma posso affermare che non è giunto ancora il momento di governare senza o contro il fascismo. Questo momento non è ancora venuto. Verrà o non verrà? Non so. Non voglio, come ho detto, ipotecare il futuro, ma se dovesse avvenire il crollo di quanto il fascismo ha fatto, non vi illudete: la successione non sarebbe per i partiti di centro. Nelle grandi crisi storiche i popoli si dirigono verso i partiti estremi che hanno un programma ben definito.

E dopo aver parlato della severità con cui tratta i fascisti, e della pacificazione che non vuol significare assenza di contese politiche, l'on. Mussolini afferma che sul terreno della lotta morale egli non accetta consigli da alcuno, ma si batte sino alla fine.

L'Italia in realtà non ha mai vissuto tranquillamente. Non ci si venga a dire che solo adesso la vita civile in Italia sia in ribasso. E nel '96 nel '97 nel '98? ed il gesto tragico del 1900? ed il primo sciopero generale del 1904? E così via. E gli eccidi? ed i moti? — On. Giolitti, io sono stato contro di voi quando premiaste il brigadiere Centanni che aveva fatto fuoco per mantenere l'ordine pubblico. Ora dichiaro che se un agente facesse un gesto simile, io lo decorerei del pari al valore civile! *(applausi e cenni di assenso dell'on. Giolitti)*. Poi la grande contesa del neutralismo e dell'interventismo, la guerra, le tragedie della guerra, milioni di italiani che hanno versato il loro sangue, poi il dopoguerra ed il bolscevismo.... Quante vicende, quanti dolori, quanta grandezza! E come si vede veramente palpitare dinanzi ai nostri occhi questa nostra adorata Patria, che diventa ogni giorno più grande, che si fortifica nei muscoli e si consolida nello spirito, che si fonde da nord a sud e che a poco a poco diventa una grande ed armoniosa famiglia!.... Io sento che siamo giunti al crepuscolo. Ebbene, andiamo con animo nuovo verso le nuove luminose giornate della Patria italiana!

Il voto

Il discorso dell'on. Mussolini è accolto da una ovazione.

I deputati prorompono in un vibrante applauso che si rinnova quando gli on. Delcroix e Salandra vanno al banco del Governo a stringere le mani all'on. Mussolini. Poi tutti i deputati si rivolgono verso la tribuna degli ufficiali, acclamando all'Esercito. Nell'applauso si associano le tribune. Da ogni parte si chiede l'affissione e la proposta, messa ai voti, è approvata fra nuovi scroscianti applausi e grida di evviva Mussolini.

Un piccolo incidente scoppiato tra due giornalisti e che per un momento ha attirato l'attenzione della Camera, si risolve in vibranti applausi.

Il voto avviene sull'ordine del giorno Baistrocchi, accettato dal Governo, e che è così concepito:

« La Camera approva la politica interna del Governo e passa all'ordine del giorno »

Ecco il risultato della votazione:

Presenti 372 — Votanti 354 — Maggioranza 178 — Favorevoli 337 — Contrari 17 — Astenuti 18.

Si sono astenuti i combattenti, ed hanno votato contro i giolittiani e l'on. Orlando.

A favore del Governo ha votato anche l'on. Forni, esponente dei fascisti dissidenti.

Cronaca Provinciale

Verificazione periodica dei pesi e delle misure

Il Prefetto, con decreto in data di ieri ha disposto la verificazione periodica dei pesi e delle misure, per il biennio 1925-1926 nei seguenti Comuni del I. Reparto metrico: Amaro, Ampezzo, Arta, Artegna, Attimis, Basiliano, Bordano, Buia, Campoformido, Cassacco, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Ciseriis, Cividale, Comeglians, Corno di Rosazzo, Dogna Drenchia, Enemonzo, Faedis, Feletto Umberto, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona, Grimacco, Ipplis, Lauco, Lestizza, Ligosullo, Lusevera, Magnano in Riviera, Manzano, Martignacco, Meretto di Tomba, Moggio Udinese, Moimacco, Montenars, Mortegliano, Nimis, Osoppo, Ovaro, Pagnacco, Paluzza, Pasian di Prato, Paularo, Pavia di Udine, Platischis, Pontebba, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Prato Carnico, Premariacco, Preone, Prepotto, Raccolana, Ravascletto, Raveo, Reana del Roiale, Remanzacco, Resiutta, Rigolato, Rodda, Resia, S. Giovanni Manzano, S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Sauris, Savogna, Segnacco, Socchieve, Suttrio, Stregna, Tarcento, Tarcetta, Tavagnacco, Tolmezzo, Torreano, Trasaghis, Treppo Carnico, Treppo Grande, Tricesimo, Udine, Venzone, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio.

I Comuni che non raggiungeranno il numero legale degli utenti, per aver diritto all'apertura dell'Ufficio temporaneo di verificazione, verranno aggregati ai Comuni più vicini, od al Capoluogo del Mandamento.

Tutti coloro che fanno uso di pesi e misure dovranno farsi iscrivere presso il Municipio, utenti pesi e misure, ove verranno classificati.

Le Giunte municipali di tutti i Comuni della Provincia, o chi per esse, formeranno, entro il mese di dicembre lo stato degli utenti per il biennio 1925-1926, in ordine alfabetico, che sarà pubblicato nei primi dieci giorni del gennaio 1925.

Un ordine del giorno dei popolari friulani

Il comitato Provinciale, del Partito Popolare, riunitosi l'altro giorno, dopo aver deliberato in merito a vari argomenti di ordinaria amministrazione, approvava il seguente ordine del giorno:

Il comitato provinciale del P. P. I. constata come il diritto del popolo italiano al suo libero diritto ed allo stato di tutela della legge eguale per tutti si affermi per irrefrenabile moto dell'opinione pubblica, si da promettere il non lontano ritorno alla normalità della vita civile.

denuncia ancora una volta al giudziio del popolo le violenze e le violazioni di libertà che tuttavia non cessano da parte degli uomini della fazione dominante;

saluta Virginio Castellani, consigliere del comitato provinciale del P. P. I. vittima un'altra volta di vigliacca aggressione;

lamenta che molti Enti locali per pura ragione di parte sieno ancora mantenuti privi delle loro normali rappresentanze;

esprime la propria solidarietà alla direzione del Partito ed al Comitato parlamentare delle opposizioni per la battaglia civile, energica, combattuta per la libertà e per la democrazia, principii vitali della grandezza della Nazione;

e richiamando gli aderenti a riprendere intensamente l'attività di organizzazione, approva l'adesione data dal segretario politico lel Comitato locale delle opposizioni, nel proposito di contribuire nella reciproca indipendenza della rispettata individualità politica, alla pacifica riaffermazione dei comuni presupposti dello stato civile.

SERVIZIO VIAGGIATORI SULLA UDINE-TARVISIO

La Camera di Commercio ha avanzato domanda alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Trieste perchè al treno merci in partenza per Tarvisio alle ore 6.30 venga aggiunto un carrozzone per servizio viaggiatori. Questo rimedierebbe al grave inconveniente della troppo rilevante distanza di tempo che intercorre tra i due primi treni viaggiatori, uno in partenza alle ore 4.30 e l'altro alle 9.20.

OSOPPO

Faustissime nozze Leoncini-Ceresa

Venerdì sera, verso le ore sei, nel gabinetto del Sindaco, testi i cognati e fratelli della sposa, capitano Mario e geometra Lino, si giurarono fede di sposi Maria Fides Leoncini ed il rag. sig. Ceresa Carlo. Erano accompagnati dai parenti, tutti distinte persone. Il Sindaco Faleschini nel porgere gli auguri ai due novelli sposi, ricordò le nobili tradizioni della famiglia Leoncini, rievocò l'eletta figura del dott. Domenico, il cui nome è pure legato per delle buone ragioni, alla storia di Osoppo e terminò con l'auspicio che i due sposi, giunti alla seconda stazione importante della vita, possano godere di quella felicità che per le loro buone doti meritano. Sabato mattina, alla chiesa di S. Maria ad Nives si compì il rito religioso. Congratulazioni ed auguri anche da queste colonne.

Munificenza sovrana

Al pittore Dreussi, bravo giovine che dimostra spiccata tendenza all'arte, ma tormentato da una malattia cronica alle articolazioni, la Regina Madre, per il tramite del Municipio, inviava un sussidio perchè potesse servire di sollievo nella cura della malattia.

Nuovi Insegnanti

Con l'istituzione della scuola nella frazione di Rivoli e della classe quinta elementare, abbiamo due nuovi insegnanti: la signroina Di Vora ed il sig. Giovanni Valerio da Osoppo.

CRONACA CIVIDALESE

Allo Scuola Professionale

Alla cerimonia per la distribuzione dei premi alla R. Scuola Professionale convennero il Presidente della Scuola stessa, comm. avv. Antonio de Pollis, sindaco, il sotto prefetto cav. Perrini, il Pretore dott. cav. Alessio, il rappresentante per il Provveditore agli studi cav. uff. Borgialli Mario rettore del Convitto, il rag. cav. Pagnutti procuratore delle imposte, l'ing. G. de Paciani, l'ing. Moro, l'ing. della Torre il prof. Blarasin, l'ing. Nelusco Zorzi, mons. don Aita con una squadra di orfani di guerra, il dott. Biancorosso, Giulio Songia direttore dell'Istituto di Carraria il cav. Rieppi, il cav. Rizzi, il prof. Catalani, il rag. Pagnutti, il cav. Piacentini, Caneva, Tullio, Manzini e altri; parecchie gentili signore e gli allievi della scuola.

Scusarono la loro assenza, S. E. il Senatore Morpurgo, l'on. Leicht, li comm. Calligaris, il gr. uff. dott. Rubini ed il Direttore dell'Istituto Industriale di Udine.

Il Presidente comm. de Pollis porta il saluto ed il ringrazimaento agli intervenuti e dimostra il grande progresso e la importanza che hanno assunto oggi la Scuola Professionale per il benessere della classe lavoratrice, e dell'importanza che ha assunto pure la nostra Scuola, mercè l'interessamento ed il concorso finanziario degli Enti e principalmente del Ministero dell'Economia Nazionale, grazie alle premure del comm. Venezian, che coadiuva in ogni forma per l'impulso di questa scuola. Ha parole di elogio per il direttore prof. De Vecchi; ed espressioni di amore per scolaresca cui dimostra l'importanza dello studio ed il significato dell'attuale cerimonia, che coincide coll'inaugurazione di due laboratori per fabbre e falegname nella Scuola stessa.

Parla poi il Direttore prof. De Vecchi, il quale, dopo avere ringraziato e rivolte espressioni di incitamento agli alunni ed al corpo insegnante, fa un inopportuno discorso polemico rilevando le proprie benemerenze, facendo quasi risaltare come non fosse mai esistita l'attuale scuola prima del suo magistero.

Venne poi fatta la distribuzione dei premi, e infine, furono inaugurati i due laboratori.

Siamo dolenti di dover rilevare al direttore prof. De Vecchi la inopportunità dell'accenno che ha voluto fare nei riguardi della scuola preesistente alla sua direzione; scuola fondata 46 anni or sono da egregie e rispettabilissime persone Cividalesi, parecchie delle quali ora sane defunte, le quali hanno saputo con sacrifici enormi e coi meschinissimi sussidi dati dagli Enti, mantenere e far fiorire la istituzione secondo le direttive dei tempi. E della bontà della Scuola, sono prova le onorificenze ottenute in varie esposizioni, e l'eletta schiera di artisti usciti dalla Scuola stessa i quali oggi onorano la nostra città, e i lavori dei vecchi alunni che fanno ancora bella mostra nei locali della scuola stessa, dato in passato di fecondo lavoro e di invidiabile attività.

Rileviamo ancora, che, mentre da quando si è fondata la scuola, la parte più interessante era quella della mostra dei lavori, la quale mostra serviva di incitamento e di gara fra gli alunni e di ammirazione da parte dei visitatori, quest'anno la mostra è mancata completamente e si poterono ammirare soltantò i lavori eseguiti dai vecchi allievi.

S. Cecilia

Come abbiamo preannunciato, nel Duomo ieri, in occasione della solennità di S. Cecilia si tenne una solenne cerimonia religiosa. Fu eseguita la messa ducale del sommo Tomadini, con la locale cantoria, unitamente a quella di Bottenicco e con accompagnamento ad archi dei migliori elementi locali. Dirigeva don Giovanni Sudici, all'organo siedeva il maestro Raffaele Tomadini, primo violino a spalla l'avv. Giuseppe Marioni. Ottime e molto fine l'esecuzione tanto nella parte orchestrale come da quella corale.

Nozze d'oro

Il 23 novembre 1874 il sindaco di allora, avv. cav. Giovanni Conte de Portis, univa in matrimonio Michelutti Giuseppe e Marchiol Teresa. Oggi ricorre il loro 50.mo anno di matrimonio.

Agli sposi, che ebbero sempre una vita di lavoro, che vuol dire di felicità, lo augurio nostro di ancora lunga prosecuzione di felicità e di concordia. Gli sposi, a ricordare questa non comune ricorrenza hanno versato lire 25 alla Casa di Ricovero.

Consiglio comunale

Il 28 corrente, ad ore 16 è convocato il Consiglio del Comune per la trattazione di dieci oggetti, fra cui in seduta pubblica la comunicazione di delibera adottata dalla Giunta circa un ampliamento della rete di distribuzione dell'acquedotto, la conferma della gestione diretta del dazio consumo; la revisione del regolamento daziario comunale; la deliberazione di massima sull'opportunità di trasferire la sede Municipale nel palazzo degli uffici; l'approvazione delle spese occorse in occasione della visita di S. M. il Re; la liquidazione d'interessi dovuti al cessato esattore ditta Vuga e Nussi per anticipazioni di cassa; e la proposta d'un contributo pro Monumento Nazionale al carabiniere Reale. — In Seduta Segreta: nomina del Maestro di musica.

L'esposizione del 1925

Proseguono le sedute preparatorie da parte della Commissione promotrice della grande esposizione agricola - industriale che si terrà nel prossimo anno. Lo slancio spontaneo della cittadinanza per la sottoscrizione delle azioni, per fornire il fondo occorrente dà la sicurezza di una completa riuscita, per quanto si debbano almeno affrontare difficoltà non lievi.

Tanto il piano finanziario, come il programma nella sua lunga base, è ormai tutto disposto, e domenica 30 corrente sarà tenuta la assemblea generale, per addivenire alla proclamazione dei presidenti e dei singoli Comitati, allo scopo di assegnare a ciascuno il lavoro particolare da compiere in ogni campo.

Lagni giustificati

Raccogliamo i lagni dei cittadini i quali protestano perchè non vengono innaffiate le strade, prima di procedere alla pulizia, sollevando polvere che certo riesce a danno dell'igiene.

— Anche al Consiglio comunale furono fatte interpellanze affinchè si provveda alla riparazione delle strade, per scendere nel letto del fiume il Natisone. Realmente dette strade si trovano in uno stato pericoloso, e sarebbe necessario provvedere al riparo con tutta urgenza, per non dovere registrare disgrazie.

PORDENONE

Un cozzo tra automobili

Una gravissima disgrazia automobilistica, che poteva avere anche più serie conseguenze, è avvenuta sabato sera lungo lo stradone della Comina. Da Maniago Libero venivano a Pordenone due automobili, nel primo dei quali si trovava una coppia di sposi che doveva prendere il treno per il viaggio di nozze, nel secondo gli amici della coppia felice.

Ad un tratto una terza macchina, che veniva subito dietro, urtò la seconda facendola ribaltare nel fossato laterale dalla strada. Tutti coloro che si trovavano sopra vennero feriti e coll'automob. degli sposi furono trasportati al vicino ospedale. I feriti sono: Giuseppe Pischiutta che riportò la frattura della spalla destra; Palmira Todesco la frattura del radio, Angelina Antonini la frattura della clavicola destra; Eleonora Marti puzzi gravi contusioni in più parti del corpo. Tutti furono giudicati glaribili in un paio di mesi.

Movimento demografico

Dal 14 al 21 novembre 1924:

Nascite: Maschi vivi q. morti 1, femmine: 2. Totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Zanetti Os. con Barbsein Santa, Fellet Pietro con Borbuin Gius., Manfin Vitt. con Alsido An., Santarossa Att. con Corradini Maria.

Matrimoni: Varuzza Nicolò con Vecellio Concetta, Pitton Gio Batta con Da Zan Maria, Santarossa Am. con Muzzin Giulia, Buggino1 Fior. con Cian Caterina.

Morti: Brusadin Vittoria giorni 20, Rosset Santa a. 26, Antonini Lina ved. Bertoli a. 11, Lovisa Luigi a. 48.

PALMANOVA

Reclami vari

1. — Da qualche tempo il servizio di canicida non funziona. E sì che qui molti sono i cani e tutti girano liberi, senza guinzaglio e senza museruola. Non c'è una severa ordinanza prefettizia in proposito? e perchè non la si fa rispettare? Si aspetta forse qualche «caso», per pubblicare una «grida», all'uso dei tempi illustrati dal Manzoni?

2. — Il comm. Alberto Calligaris, nel giorno che fu inaugurato il monumento ai Caduti, offerse una artistica lampada votiva in ferro battuto. Ma poi rimanemmo delusi; non di lui nè del dono magnifico, ma per il fatto che l'orario di accensione della lampada combacia con l'orario delle lampade pubbliche. O non dovrebbe per voto di popolo riconoscente, quella lampada restare sempre accesa?... Tenue sarebbe la spesa e molti Comuni l'hanno incontrata, pur di onorare i nostri Morti gloriosi, com'è sacrosanto dovere di tutti gli Italiani. Chi è preposto all' amministrazione del Comune, provveda.

TOLMEZZO

Attività Zootecnica

L'altro giorno, presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo si radunava il Comitato Zootecnico Carnico presieduto dal cav. Vittorio Tavoschi e trattò diversi affari, e tra gli altri: sistemazioni delle pubbliche stazioni taurine, alpeggio dei vitelli destinati alla riproduzione; mostre comunali ed intercomunali di animali bovini giovani da tenersi in Primavera; associazioni per il controllo della attitudine lattifera, e nella produzione e nello sfruttamento dei bovini.

Il Comitato ha deliberato di aderire alle mostre ventilando l'idea di tenere in primavera, nell'occasione della esportazione dei torelli, il primo mercato concorso dei teri e torelli di razza bruna.

Viene poi approvato lo schema circa la organizzazione delle mostre comunali ed intercomunali di animali bovini giovani.

SPILIMBERGO

Al fuoco

Nel pomeriggio di ieri, si sviluppava un incendio nel fienile della colonia Marin, tenuta dai fratelli Elia e Giuseppe Petracco. Il danno è rilevante, essendo andati distrutti 150 quintali di foraggio, attrezzi rurali e tutto il fabbricato.

CODROIPO

Cospicua elargizione

Alla Congregazione di Carità, in morte del compianto sig. Natale Frova i congiunti Teresa Frova e figli hanno versato lire diecimila. La Congregazione, allo scopo di perpetuare la memoria del benefico Estinto, ha stabilito di convertire in rendita pubblica dello Stato l'intero importo, mentre deliberò pure di porgere ai generosi oblatori i più sentiti ringraziamenti.

— In morte pure del compianto sig. Natale Frova, offrirono alla stessa Congregazione: De Natali Arturo, Cengerle Flaminio e Coceani Luigi lire 10 cadauno — In morte di Maria Marini in Comisso, di Rivolto: Brandolini Attilio 3, De Natali Achille 5.

CORMONS

La cerimonia in onore di Giuseppe Girardini rimandata

Ieri alle 15.30, doveva seguire come era stato annunciato la solenne inaugurazione della targa in bronzo in ricordo dell'on. Giuseppe Girardini, targa murata sulla facciata della villa stessa. Cormons era tutta imbandierata per la circostanza, e numerosissime erano le autorità intervenute. La cerimonia fu però dovuta rinviare perchè S. E. l'on. Spezzotti che doveva tenere il discorso ufficiale, e che alla cerimonia doveva rappresentare il Governo, per un ritardo del direttissimo non giungeva alla coincidenza del treno Bologna Mestre, e restava bloccato nella prima città.

La data dell'inaugurazione, verrà ora fissata in seguito.

GORIZIA

Un dramma a San Martino

A San Martino di Quisca, certa Carolina ved. Marincic era passata a seconde nozze con tale Valentino Persoglia, conduttore di una osteria, dipinto come uomo violento.

Sabato sera, il Valentino, mezzo ubbriaco, voleva uscire di casa, al che vi oppose la moglie.

Ne nacque una disputa. Il Persoglia afferrata la moglie pel collo, la atterrò, tempestandola di pugni e di calci.

Ad un tratto estrasse anche una roncola. Allora intervenne il figlio di primo letto della Carolina, a nome Valentino Marincic. Armato di una rivoltella, sparò due colpi e ferì il patrigno al capo. Il Persoglia fu raccolto morente, e trasportato all'Ospedale di Gorizia. Il Marincic si è costituito ai carabinieri.

FORNI AVOLTRI

Gravissima disgrazia di un boscaiolo

Una disgrazia mortale è avvenuta ieri in località Plan de Vacis: vittima, il giovane Leandro Danelutti di anni 21 da Tualis. Egli era addetto al taglio di boschi e al trasporto di legname per conto della ditta Giovanni de Antoni. Con altri compagni aveva caricato sugli appositi uncini una grossa taglia di abete, e stava iniziando il movimento della discesa tirando la fune metallica della teleferica. Giunta la taglia al primo castello di sostegno, l'uncino, o «pipa», che sorreggeva la fune portante, si spezzò per cui la taglia precipitò a terra dando alle due funi movimenti di vibrazione fortissimi dall'alto in basso. Il Danelutti che si trovava ancora nella direzione delle stesse, restò investito al collo ed alla testa, riportando la frattura della mandibola e del cranio, tanto che pochi minuti dopo moriva senza pronunciare parola alcuna.

Lascia la famiglia nella indigenza.

VARMO

Costituzione della Sezione Comb. a Romans

Venerdì sera i reduci della trincea si sono radunati nella sala dell'asilo, gentilmente concessa, per l'assemblea costitutiva della loro sezione. Il cav. Piero Bosero, delegato della Federazione Friulana, espose all'assemblea le finalità della Associazione, tessendo la storia del movimento dall'inizio fino al giorno d'oggi, e mettendo in luce l'attività spesa a vantaggio dei reduci di guerra.

Gli intervenuti, dopo aver tributato un caldo appello all'oratore, presentano i nomi dei candidati alle cariche sociali, che riescono ad unanimità di voti così eletti: presidente, Molinari Maurizio; vicepres. Rocco Pietro; segretario Mariotti Oscar; economo-cassiere Castellani Silvio; sindaci De Apollonio Luigi, Pellizzoni Arturo, Turco Giov.; probiviri: Malinari Fr., Moreal Ant. e Del Zotto Luigi.

La nuova Sezione che conta una settantina di soci, manda un saluto di fraterno affetto e di indissolubile fede ai combattenti paesani, emigrati all'estero, con l'augurio di averli presto presenti quali componenti della loro Sezione e cooperatori nelle opere di esaltazione ai grandi Eroi Caduti che Romans varrà sacrare ad imperituro ricordo dei figli più degni di questa terra, che per amor di Patria e per spirito di dovere in ben 24 si sacrificarono per un'Italia più grande e felice.

TARCIS

Cani randagi

Malgrado le severissime disposizioni emanate tempo fa dall'illustrissimo signor Prefetto, ad ogni piè sospinto è facile incontrarsi qui con qualche cane randagio e, naturalmente, senza museruola. Ieri stesso uno di tali cani, non avendo potuto fare la festa ad una gallina appartenente ad una famiglia dimorante sul piano della vallata, si vendicava uccidendo con un morso un bellissimo gatto di proprietà della famiglia stessa. Sappiamo che la famiglia ha reclamato presso questo municipio, il quale sarà in seguito responsabile delle eventuali disgrazie che potessero accadere alla popolazione, se ora non applica rigorosamente le disposizioni di legge a proposito dei cani randagi in genere.

S. GIORGIO DI NOGARO

Ci scrivono: «La nomina del parroco di S. Giorgio di Nogaro vien fatta dal Iuspatronal del luogo, cioè dai conti Frangipane; è quindi inesatto che il compianto monsignor Giuseppe D'Andreis sia stato nominato da S. E. monsignor Arcivescovo di Udine.

Cronaca Cittadina

Giacomo Feruglio si confessa autore della simulata rapina di L. 177.500

e accusa il geom. Ubaldo Domini di averlo istigato alla simulazione

Il Domini arrestato

Un notizia sensazionale, si spargeva ieri nel pomeriggio in città, recando in un primo momento, sopresa, stupore, incredulità generale.

— Hanno arrestato il geom. Ubaldo Domini!

Era l'ultima cosa che si poteva attendere a seguito delle indagini per la rocambolesca rapina avvenuta nell'ufficio dell'arrestato, la mattina di martedì. l'ultima cosa, benchè qualche isolato sospetto, qualche mormorazione si fosse levata anche contro di lui. Ma erano mormorazioni e sospetti vaghi, quali non di rado vengono propalati per malignità; e oggi i maligni sono tanti!...

Nella sera l'argomento di tutte le conversazioni era la notizia dell'arresto avvenuto, notizia diffusasi rapida come un baleno sulle bocche di tutte e dalla città corsa rapidamente anche fuori, in Provincia, di dove parecchi ci hanno telefonato per averne conferma.

Purtroppo essa era vera; diciamo purtroppo, perchè anche a noi che scriviamo ora, cucendo insieme i particolari che i nostri redattori hanno raccolto in un racconto che cercheremo di rendere completo — anche a noi diciamo, l'arresto del geometra Domini stringe il cuore e ci rattrista fortemente e vorremmo che la cupa disperazione abbattutasi come un fulmine su due famiglie illibate, altro non fosse che un orribile sogno.

Come si giunse alla confessione del Feruglio

Il fatto della rapina, svoltosi in pieno giorno e proprio nel cuore della città, produsse tanto clamore che non varrebbe la pena di ricordarlo, se non fosse necessario far risaltare taluni particolari che al commissario avv. Marotta — ormai noto per le sue perspicue qualità di eccellente indagatore — servirono a dipanare la aggrovigliata matassa.

Verso le 11.30 di martedì mattina, il giovane di studio del geom. Ubaldo Domini, signor Giacomo Feruglio assessore del vicino Comune di Feletto, veniva incaricato di portare alla Banca del Friuli lire 177.500, somma incassata dal Domini per conto degli eredi de Puppi per la vendita di uno stabile in Gervasutta.

Presente alla consegna del danaro era il notaio dott Burini, il quale vide consegnare al Feruglio delle buste già chiuse e credette naturalmente che contenessero in realtà la somma indicatagli.

Era appena uscito il Feruglio, lasciando nello studio il geom. Domini ed il notaio dott. Burini, quando contemporaneamente al tintinnio di vetri infranti, fu udito gridare:

— Domini! Domini!...

Il geom. Domini ed il dott. Burini si precipitarono fuori, e trovarono il giovane Feruglio tutto contraffatto e col volto imbiancato di una polvere bianca, appoggiato alla porta del centro sul pianerottolo antistante all'ufficio. Una vetrata era spezzata.

Il Feruglio balbettò due parole:

— I denari... i denari...

Il geom. Domini tentò rincorrere il ladro; ma poi, veduto che non trovava traccia, ritornò in ufficio ed il Feruglio raccontò che, uscito dalla stanza d'ufficio, attraversò il corridoio e, giunto alla portiera vide improvvisamente sporgere un braccio e sentì colpirsi in volto da una polvere impalpabile che lo accecò, gli otturò la bocca e le nari, e lo stordì completamente.

— Fu allora — continuava egli il suo racconto — che gridò: «Domini! Domini...» mentre si sentiva strappare di sotto il braccio l'involto coi denari. Nel ritrarsi, urtò contro un battente ed infranse così la vetrata.

Si cercò sul pianerottolo se vi fossero traccie; ma si rinvenne soltanto un cartoccio di carta gialla, con entro ancora polvere bianca, che si constatò poi, essere gesso polverizzato.

I DUE PUNTI dell'avv. MAROTTA

Questo per sommi capi, il racconto del fatto.

L'avv. Marotta, incaricato dalla Questura di compiere le indagini, col fine intuito di cui in altre circostanze ha dato prova, fissava subito due principali circostanze: l'una, che il ladro, da quanti erano passati per il non era stato veduto nè entrare, nè uscire, l'altra che il ladro stesso non aveva adoperata sostanza dannosa per gli occhi, mentre doveva essere stato ben a perfetta conoscenza di tutti gli affari che il Domini maneggiava nella sua qualità di perito geometra e per la fiducia che generalmente godeva. In altre parole il funzionario si fece quelle domande che ogni persona di buon senso in tale circostanza si sarebbe fatte:

— Come poteva il ladro sapere che da quella porta in quel momento, sarebbe uscito il Feruglio e non piuttosto il dott. Burini o non il Domini stesso?

— E come poteva il ladro sapere che il Feruglio aveva con sè tanto danaro?

— E anche supposto che il ladro sapesse queste due circostanze, era possibile che lanciasse la polvere sporgendo solamente un braccio e senza mirare al volto della vittima predestinata?

— E se non lo colpiva giusto nel volto, anzi più precisamente negli occhi per modo da momentaneamente accecarlo?... Così, questo presunto aggressore, sporgendo dalla porta il solo braccio, gettava la sua polvere a casaccio, e poteva anche non colpire.... E se, fallita la mira, fosse stato scoperto, quale scusa avrebbe accampato il ladro? Come fuggire?...

Così, a forza di domande e d'induzioni, l'avv. Marotta finì per convincersi che il Feruglio dovesse per lo meno essere complice della rapina, se pur non era egli stesso, l'auto-rapinatore. E dopo i primi interrogatori e dopo vagliata ogni circostanza, si confermò nella convinzione che Giacomo Feruglio aveva fatto il colpo, ma non da solo.

Accertato che dall'ufficio era uscito con il danaro, cioè con le buste gialle che il danaro avrebbero dovuto contenere, qualcuno avrebbe poi dovuto attenderlo, ed egli avrebbe dovuto consegnare quelle buste all'ignoto qualcuno, per far sparire la somma che a tempo più opportuno sarebbe stata ripartita fra loro, a meno che il «qualcuno» non fosse stato un trucco....

E se le 177.500 lire non fossero neppure uscite dall'ufficio, o vi fossero comunque rientrate?...

Ma su queste supposizioni l'avv. Marotta, sulle prime, neppure si soffermò col pensiero, poichè, ripetiamo troppa stima godeva il geom. Domini e perchè era pur sempre lui che avrebbe dovuto rifondere agli eredi de Puppi la somma ingente rapinata con tanta audacia.

GLI INTERROGATORI

Fissata la «verosimiglianza» di una responsabilità Feruglio questi, la sera stessa del fatto, mentre discorreva tranquillamente nello studio Domini con il suo principale e con altri, fu invitato in questura, e quivi trattenuto a disposizione dell'autorità. E cominciò nel domani il primo interrogatorio, durato un paio d'ore, nel quale l'avv. Marotta annotò particolare su particolare, con una minuziosità meticolosa.

Il Feruglio si prestò docilmente a questo fuoco di fila delle domande rivoltegli, e fissò egli stesso tutti i fatti e le circostanze che poi dovevano perderlo.

E così disse, per esempio che, appena gli fu lanciata la polvere accecante, egli lasciò andare il pacco dei danari, e si fregò le palpebre.

Ora le palpebre, quando il commissario parlò la prima volta col Feruglio, erano ancora bianche di gesso; quindi l'affermazione dell'interrogato non rispondeva a verità.

LA CONFESSIONE

Un secondo drammatico interrogatorio seguì venerdì, e in questo al Feruglio, che sembrò titubante, vennero ricordati i sentimenti dell'onore e quelli della famiglia: facesse almeno la confessione piena ed intera; dicesse la verità: così almeno avrebbe potuto sperar di salvarsi, così almeno si sarebbe in parte riabilitato. Queste le esortazioni rivolte al Feruglio, il quale, a capo chino, badava a rispondere, come un ritornello:

— Ma io non sono stato.... Mi possono uccidere ma io non so nulla.

Terminato questo secondo interrogatorio, che forse fu il più penoso, la convinzione di coloro che vi avevano assistito fu che ormai l'autorità era sulla buona strada e che il Feruglio non avrebbe tardato a parlare; bastava saper insistere.

Il Commissario avv. Marotta si preparò all'ultimo colpo, e, coadiuvato dai funzionari tutti della Questura — un vivo elogio dobbiamo tributare a tutto l'ufficio così sagacemente diretto dal Questore cav. Pozzi — raccolse il materiale necessario.

L'interrogatorio, sul quale non ci è dato di avere particolari, si è svolto la notte dal sabato alla domenica.

Il Feruglio fu accompagnato nell'ufficio dell'avv. Marotta a mezzanotte e ne uscì alle cinque di ieri mattina.

La confessione che egli fece, fu minuziosissima, ricca di particolari. Prima, tentò ancora di resistere; ma la sua resistenza apparve subito debole. Era ormai depresso:

— Hai rovinato la famiglia! Tutti ti accusano. Parla o non parla, ormai vai in prigione. Io non ti tengo più qui, — avrebbe detto il funzionario.

— Ma che colpa ci ho io?... — avrebbe risposto il Feruglio — Che colpa ci ho io?... Piango per la mia famiglia rovinata, ma questo rimorso spetta ad altri...

ACCUSA IL DOMINI

E qui, da questo «altri», cominciò la piena confessione, che fu fatta senza teatralità semplicemente, a tu per tu.

— Ormai è meglio che dica tutto, e che sia finita una buona volta questa, che per me è una tortura....

E il Feruglio narrò che fino al mattino del martedì, non sapeva nulla di nulla. Fu al mattino che il Domini lo avrebbe chiamato e che, in uno stato di agitazione fortissima, gli avrebbe detto come egli fosse un uomo rovinato. Aveva parecchie scadenze, ed aveva adoperato danari affidatigli, e avrebbe avuto necessità, per salvarsi, di una grossa somma: altra soluzione possibile non era che figurare una rapina e poter così disporre della somma che avrebbe dovuto depositare.

Il Feruglio, che era affezionato al Domini, avrebbe accettato; ed ecco allora inscenarsi il trucco.

Il Domini avrebbe preparato le buste con dentro ritagli di carta, anzichè denaro e ne avrebbe lasciata aperta una con alcuni biglietti di banca.

Quest'ultima la chiuse in presenza del dott. Burrini per sviare i sospetti su di lui; cosicchè il dott. Burrini non ebbe il più lontano dubbio che quando il Feruglio usciva con le buste sotto il braccio, non portasse con sè, realmente, la somma che doveva depositare alla Banca.

Uscito dallo studio il Feruglio nascose la busta nel cassetto di un mobile che è subito fuori, lì, sul pianerottolo, dopo essersi ben assicurato che non vi era anima viva, e quindi inscenò la triste commedia.

L'ARRESTO del DOMINI

La confesione che noi abbiamo riassunta in poche parole fu dettagliatissima ed occupò parecchie pagine di protocollo che furono firmate dal Feruglio, il quale venne poi tradotto in carcere.

L'avv. Marotta dispose allora per l'arresto del geom. Ubaldo Domini.

Non volendo dare ad esso carattere clamoroso, alcuni agenti, verso le nove furono mandati in Piazza Vittorio Emanuele con incarico di fermare il geom. Domini non appena si fosse fatto vedere, e di dirgli che il commissario Marotta lo attendeva in ufficio, dovendo fargli alcune comunicazioni.

E così avvenne, ieri mattina, verso le ore 10.

Il geom. Domini avvertito, corse subito in Questura; ma quivi il funzionario non c'era.

Gli fu detto che nella notte era stato arrestato uno sconosciuto con lire cinquantamila in tasca, e che, sospettando fosse uno dei complici della rapina a suo danno, sarebbe stato opportuno che egli l'avesse veduto.

— Anzi — aggiunse un maresciallo — il dott. Marotta ha lasciato ordine che se mai ella fosse venuta l'avessi accompagnato in carcere, ove si trova appunto quel tale fermato stanotte.

— Allora andiamo subito — rispose il geom. Domini e s'avviò, seguito dal maresciallo e da due agenti.

Appena la porta del carcere si chiuse dietro di lui, il maresciallo gli comunicava l'ordine di arresto. Il geom. Domini avrebbe protestato; ma poi si sarebbe rassegnato, mantenendo un contegno calmo e tranquillo.

Non gli fu però comunicato il perchè dell'arresto. Egli, finora, per la Direzione delle carceri, figura uno dei tanti fermati per misure di P. S.

Nella serata il Domini mangiò con appetito e richiese anche delle sigarette che gli furono portate.

Verso le ore 18 il commissario avv. Marotta eseguiva una perquisizione durata due ore, nello studio del geom. Domini, ove venivano rinvenute quindicimila lire.

* * *

Questi i particolari che abbiamo potuto raccogliere. L'autorità di P. S. non ha creduto di diffondersi in altri dettagli, giacchè è sua convinzione che nell'ombra possano celarsi altri complici; e alla loro scoperta, se veramente ci sono, altre indagini saranno fatte.

LA VITA DEL DOMINI

Saranno fatte specialmente per quanto riguarda la ricerca del danaro, punto di capitale importanza.

E' convinzione dell'autorità che — se la confessione del Feruglio risponde a verità — il Domini sia stato indotto, in un momento di follia, ad organizzare il trucco, in seguito a forti debiti.

La somma era già ipotecata precedentemente. Le 177.500 lire avrebbero dovuto servire (così pensa l'autorità) a coprire ammanchi perpetrati in precedenza.

E a tale riguardo l'autorità fa osservare il tenore di vita che egli conduceva, non consono ai mezzi di cui poteva disporre: motocicletta, automobili, gite, corse, caccia ecc... ed una generosità verso gli amici che talvolta rasentava la prodigalità.

Questo fa osservare l'autorità dicendo che non era possibile condurre tale vita senza dei forti cespiti di guadagno.

Queste le informazioni che i nostri redattori hanno potuto raccogliere e che abbiamo riassunte per la cronaca, senza insistere per avere altri ragguagli, essendo l'operazione d'indagine ancora in corso.

Altre «chiacchiere» si riferiscono al suo contegno dopo il fatto, e anche queste raccogliamo a puro titolo di cronaca, augurandoci che l'autorità prosegua nelle sue indagini con tatto ed energia, facendo luce completa.

Così «si dice» che il giorno dopo il fatto, il Domini, trovato il dott. Marotta, gli raccomandasse di scoprire il ladro, che «gli avrebbe fatto un monumento».

— Il ladro lo troveremo — avrebbe risposto l'avv. Marotta — ma non mi farà nessun monumento....

Nella sera il geom. Domini fu in guardina e chiese di parlare con il Feruglio, ma ne fu impedito. Egli si interessava del suo giovane di studio, ma sembrava che questo volesse fare per affetto che a lui lo legasse.

Si interessava poi dell'esito delle indagini, affermando che del Feruglio era sicuro come di sè stesso.

Questo, ripetiamo, quanto i nostri redattori hanno potuto raccogliere.

Oggi, o domani, il geom. Ubaldo Domini sarà interrogato, e soltanto allora si potrà forse apprendere come egli accolga la tremenda accusa che su lui pesa, e confuti quella che sembra la recisa e precisa confessione del Feruglio.

CONGRESSO CORPORAZIONI SINDACALI FASCISTE

Oggi, domani e mercoledì, si tiene in Roma il Congresso delle Corporazioni Sindacali fasciste. La Federazione Provinciale di Udine è rappresentata dal Segretario generale on. Arturo Ravazzolo, dai segretari di zona, dai segretari provinciali di Corporazione, e da venti delegati di categoria per il corrispondente numero di organizzazioni di otto mila.

— Delegato per i Tramvieri di Udine e Gorizia al Congresso dei Ferro-Tramvieri che avrà luogo in Roma nei giorni 27, 28 e 29 è stato designato il sig. Fabbro Federico, segretario del Sindacato Tramvieri di Gorizia.

AGITAZIONE FERROVIERI LINEA S. DANIELE

La vertenza del Sindacato Ferrovieri della linea Udine-S. Daniele, mercè l'interessamento della Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste presso l'ing. Cantoni, sembra indirizzata ad un pacifico componimento, avendo l'ing. Cantoni accettato di trattare direttamente cogli interessati per una sistemazione del personale e per un concordato di lavoro.

AGGIO PER I DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrante settimana ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 346 per cento.

I LAVORI PER IL NUOVO OSPEDALE

Si ha ragione di ritenere che i lavori per il grande Ospedale Civile, verranno iniziati, con ogni probabilità, nella prossima primavera.

Attualmente si sta apportando alcune modifiche al progetto; modifiche che sono state suggerite dai primari dell'Ospedale.

In seguito, verrà tenuta una riunione del comitato anche per studiare sul finanziamento, dopo di chè l'opera grandiosa entrerà nella sua fase risolutiva.

PORDENONE

La lapide ai caduti di Rorai inaugurata ieri

La frazione di Rorai Grande, dove il sentimento patriottico è generale volle ricordare con due lapidi affisse sulla facciata della chiesa i suoi 40 gloriosi caduti. Ed oggi le inauguró con una cerimonia veramente solenne, alla quale intervenne tutta la popolazione, composta quasi esclusivamente d'operai. Le case sono tutte imbandierate ed archi trionfali sono eretti per le vie. Si formò un lungo corteo con banda dell'Istituto, alunni delle elementari, drappelli del 4. Genova cavalleria, carabinieri e pompieri, autorità civili e militari, bandiere del Comune, gagliardetto degli azzurri, Combattenti, Mutilati, Esercenti, Agenti, Scuole, Operaia, rappresentanza delle associazioni patriottiche della città ed un'infinità di popolo.

Al suono della esaltatrice leggenda: «Il Piave», il corteo si portò dinanzi alla Chiesa. Le autorità e buona parte delle rappresentanze con bandiera si disposero sull'apposita tribuna.

Dopo la benedizione delle lapidi fatta da S. E. il vescovo mons. Paolini, la banda ha suonata la marcia reale. Quindi mons. Paolini disse brevi semplici sentite parole, piene d'amor patrio. Dopo di lui parlò il sig. Pompeo Pitter assessore comunale di Pordenone, per il Comitato, e rammentò con riconoscenza che l'iniziativa del Ricordo partì dal Circolo Sportivo della frazione, del quale è presidente il signor Giovanni Mingot.

Ringrazia le autorità tutte, ed ha nobili espressioni alla memoria dei prodi, che il popolo ricorderà sempre con infinita riconoscenza ed amore.

L'oratore ufficiale avv. Aurelio Ancona, presidente dei Mutilati di Venezia, decorato, tiene quindi uno smagliante discorso. Esalta le virtù italiche e l'eroismo del soldato italiano e inneggia ai Caduti, glorificandone il sacrificio.

Fu molto applaudito e complimentato. La banda ripete la leggenda del Piave ed i bimbi delle elementari uniscono le loro voci argentine alla musica.

La bambina Bettiolo Livia per i fanciulli e per orfani tutti, benedicendo ai Caduti, getta fiori alle lapidi.

Seguì un rinfresco alle autorità offerto dal Comitato.

Assemblea del Patronato

Stamane alle 10.30 in seconda convocazione si svolse l'assemblea dei soci del Patronato scolastico. Purtroppo, per l'apatia deplorevole [illegible] furono i partecipanti.

Il presidente comm. Tita Gavarzerani ed il segretario Croce espressero varie comunicazioni; indi, con breve discussione, si approvarono alcune modifiche allo statuto, e ciò per uniformarlo alla recente riforma della legge. Questa riduce i consiglieri di amministrazione, a 5 membri, eletto uno dal comune, l'altro dal maestri, e 3 fra i soci benemeriti fondatori ed annuali effettivi.

L'assemblea elegge il comm. Gavarzerani, per benemeriti, Navarra per fondatori e Croce Gerardo per gli annuali effettivi.

Lo zelante instancabile segretario sig. Croce vice direttore delle elementari, diede un breve riassunto dell'opera della benemerita istituzione e ne risultò che oltre 700 furono durante l'anno gli alunni beneficati con indumenti e libri; con una spesa di circa 27 mila lire. Le condizioni economiche del Patronato, a dir il vero, non sono cattive perchè la cassa è fornita di lire 37.438; però dovrebbero aumentare i soci fondatori e benemeriti che sono pochini pochini: in tutto, soli 18!.... cosa che pare perfino impossibile, in una Pordenone.

Il Patronato dovrà allargare la sua attività istituendo la relazione, la biblioteca scolastica, il dopo scuola ecc.; ma senza un maggiore appoggio economico da parte della cittadinanza, e specie degli Enti, e delle Banche, non so come potrà farlo.

Sciopero e serrata

La direzione del Cotonificio Amman visto che lo sciopero tendeva a continuare deliberò la serrata e conseguentemente si ebbero nuove inscrizioni. Cosichè lunedì potranno accedere all'opificio solo le nuove assunte.

Meritate onorificenze

Con recente decreto sono stati insigniti della croce di Cavaliere gli egregi signori co. dott. Arturo Cattaneo nostro Sindaco, dimostratosi abilissimo ed attivo amministratore della cosa pubblica, ed il prof. Duse Angelo preside delle Complementari; uomo dotto, oratore fartissimo, che potrebbe degnamente dirigere e presiedere istituti educativi più importanti, ma che resta invece fra noi per il grande affetto che lo avvince alla nostra città. Ai due nuovi cavalieri, vivissimi rallegramenti.

I numeri del Lotto

Estrazione Lotto 22 Novemb. 1924

VENEZIA	26	68	28	30	64
BARI	23	38	41	82	19
FIRENZE	33	70	78	7	6
MILANO	17	47	12	35	52
NAPOLI	22	53	4	26	90
PALERMO	47	69	12	23	40
ROMA	13	45	8	51	27
TORINO	22	9	1	50	84

TOLMEZZO

La morte di un garibaldino

Ieri si è spenta, all'età di 80 anni, la bella figura garibaldina di Antonio Menchini, patriota ardente ed esemplare. A 20 anni si arruolava volontario nelle famose bande armate del Friuli, contro l'Austria (1864) e delle quali erano capi il Cella, l'Andreuzzi, Marziano Ciotti e Tolazzi.

Quando, dopo una eroica resistenza per la difesa del Chiarsò, i pochi ardimentosi riuscirono a prendere il largo, Antonio Menchini potè rifugiarsi in casa, fra lo sgomento della madre e del fratello.

Una spia locale avvertiva gli sgherri della sua apparizione e la sua abitazione fu subito invasa; ma ogni ricerca essendo riuscita infruttuosa, trassero in arresto la madre ed il fratello, sotto la minaccia di severe pene se non avessero indicato il nascondiglio del loro caro. Egli stesso, però, quando seppe degli arresti, si offerse alla sbirraglia. Incatenato e caricato sopra un carretto fu condotto a Palmanova e di qui a Venezia, dove quel Tribunale militare austriaco lo condannò a 20 anni di carcere duro. Espiò due anni di pena e cioè fino alla liberazione del Veneto.

Nel 1870 partecipò alla presa di Roma. Riacquistata alla Patria la sua capitale, fece altri tre anni di servizio militare regolare a Torino, in un reggimento di artiglieria; ed anche in quel triennio ebbe modo di meritare una medaglia d'argento al valor civile, per avere coraggiosamente affrontato un malfattore il quale, dopo una audace aggressione, fuggiva con la rivoltella in pugno minacciando chiunque osasse avvicinarlo. Egli riuscì a ridurlo all'impotenza.

Nella sua vita privata, fu cittadino e padre esemplare. La sua dipartita è stata accolta con vero plebiscito di rimpianto.

I funerali

La cittadinanza oggi ha tributato alla salma di Antonio Menchini, solenni onoranze funebri.

Alle 13.30 un imponente corteo si è formato davanti alla sua abitazione.

Intervennero tutte le associazioni cittadine con bandiera: Società Operaia, Sezioni Combattenti, Mutilati e Fascio, ed una rappresentanza del Comune. Numerose le corone: dei figli della moglie, dei nipoti, delle Cooperative Carniche, ecc. Reggevano i cordoni il prof. cav. Del Puppo, il cav. Dante Linussio, Giovanni Gressani e Giosuè Mazzolini. Dopo l'assoluzione in Duomo, un lungo corteo accompagnò la venerata salma al Cimitero fra le flebili note d'una marcia funebre. Intorno alla fossa, durante le esequie, tutto il popolo circonda la bara. Il prof. Del Puppo, tra un silenzio religioso rotto soltanto da qualche singhiozzo, a nome della famiglia dell'Estinto, porge i ringraziamenti a tutti gli intervenuti; vorrebbe fare un discorso, ma non può continuare per la commozione che lo vince.

Si avanza un operaio ferroviere, il quale, con improvvisate parole, esalta la memoria del venerando scomparso ed alla fine del suo dire s'inchina sulla bara e la bacia: atto che commuove tutti gli astanti. Il popolo quindi sfolla lentamente.

VITO D'ASIO

Casiacco ai suoi Caduti

Casiacco, piccolo paese allo sbocco della Val d'Arzino, fra poggi e colli amenissimi, rese ieri omaggio ai suoi prodi che diedero alla Patria la vita. Tutti concordi — Combattenti, Mutilati, Fascisti, rappresentanza comunale (il paese è frazione del comune di Vito d'Asio), Avanguardisti, Società Commercianti ed Esercenti, Comitato speciale pro Monumento — tutti concordi, ripetiamo, lanciarono l'invito al popolo di Casiacco, al popolo dei vicini paesi, di partecipare alla cerimonia; ed il popolo di Casiacco rispose concorde imbandierando le proprie case, erigendo archi trionfali e intervenendo commosso; e le popolazioni del contorno accolsero anch'esse l'invito «La cerimonia di domenica contribuirà vieppiù a saldare l'indissolubile vincolo che lega i vivi ai morti». E la profezia, a giudicare dallo svolgimento della cerimonia, si avverò. «Onorate i caduti per la Patria, invitavano cartelli affissi con abbondanza insieme ad altri consimili alle case del paese, e da San Daniele, da Forgaria, da Vito d'Asio, da Clauzetto accorsero unanimi a tributare il loro omaggio.

* * *

Il monumento sorge sul piazzale che fronteggia la bella chiesa dalla facciata in istile classico, fiancheggiata da un bel campanile pure di stile moderno, sul quale sventola il tricolore e riluce una lampada. Il monumento è in pietra bianca di Pradis, così che se ne fa oggetto anche di esportazione in paesi lontani. Fu ideato da monsignor De Cecco, canonico di Portogruaro, il quale fu parroco di Vito d'Asio per trent'anni, ed eseguito dallo scultore Zannier di Pradis di sotto. Un giardinetto circonda la base quadrangolare ed agli angoli smussati del medesimo si ergono otto cippi da 250. L'insieme del monumento è armonico. Superbamente, porta una colonna spezzata, sormontata da una bandiera dorata. Sul riquadro di prospetto, fu scolpita la seguente iscrizione: «Circonfusi — di gloria — sacri alla Patria — caddero i nostri — giovani prodi — per la libertà delle genti — per il compimento d'Italia — Noi li bedicia[...] — Casiacco eresse: 1924».

* * *

Precedette l'inaugurazione delle bandiere scolastiche, nella chiesa vasta, spoglia d'ogni decorazione, ma forse perciò più imponente. Poi, mons. De Cecco, assistito dal clero del luogo, celebrò la Messa. Folla, nell'apstero Tempio, e raccoglimento. E dopo, uscì, a benedire il monumento. Spettacolo invero grandioso. Lo spiazzo dinanzi la chiesa e l'ampia gradinata, tutto un formicolio denso di popolo; gremita la piazza, eccettuato un riquadro intorno all'artistico ricordo, che il ministro di Dio sta consacrando. E una trentina di bandiere e gagliardetti; e una dozzina di corone; e gli allievi delle scuole con bandiere e un drappello di alpini e il gruppo delle Madri e Vedove e degli Orfani...

Il rito sacro è quasi al termine. Squilla una tromba. Il drappo tricolore che copriva in parte il monumento è strappato — Soldati e milizia presentano le armi. Dal vicino campanile si espandono festosi rintocchi. Rintronano i mortaretti. La banda degli Alpini intuona la marcia Reale. Tutti sono a capo scoperto. E quando cessa il frastuono degli applausi e della musica e delle campane si levano le voci degli scolaretti con la leggenda del Piave.

* * *

Domani riferiremo sulla cerimonia, che ebbe svolgimento austero, commovente. Oggi la ristrettezza dello spazio non ce lo concede.

Assoc. "Cravatte Rosse" in congedo

Le nuove nomine

— Ha avuto luogo ieri l'annunciata assemblea straor. dei soci indetta dal consiglio dimissionario in seguito alla crisi scoppiata per le formazioni fatte dal cav. Casoli, in occasione degli incidenti avvenuti il giorno della commemorazione della Vittoria.

L'assemblea è stata unanime nello stigmatizzare il convegno del cav. Casoli, del quale ha accettato le dimissioni da Presidente che da socio dell'Associazione; e ad unanimità e per acclamazione ha respinto le dimissioni dei consiglieri, sindaci e Probiviri, ai quali ha espresso la più illimitata fiducia ed il plauso per l'opera svolta in difesa dell'apolicità dell'Associazione.

L'ordine del giorno proposto dal socio signor Zorzella, ed accettato dal Consiglio, fu il seguente:

«L'assemblea, udita la relazione del Consiglio, approva l'operato dello stesso e ne respinge le dimissioni accettando quelle del cav. Casoli. In sostituzione del consigliere cav. Casoli, nominava il socio capitano dott. Mastrocinque Amedeo».

Si chiude in tal modo la vertenza sorta fra il cav. Casoli ed il Consiglio dell'Associazione che ha accennato l'accettazione da parte di S. M. il Re a Presidente onorario delle «Cravatte Rosse» in congedo.

...scoprimento del Ricordo Marmoreo a Lelio Michelini

Da ogni parte, soci di Circoli Giovanili cat... del Friuli, comparvero ieri verso le ... al nostro Monumentale e con i giovani, ... di gloriosi reduci, amici, ammiratori del ... eroe.

...a Roma, da analoga cerimonia, ... di Lelio Michelini non poterono ... assistere e piangere di commozione e di ... dinanzi alla magnifica glorificazione, or... degnamente dal concittadino Cir... giovane cattolico che s'intitola alla ... dell'Eroe.

...gagliardetti, numerosissimi, e le rappre... si disposero a semicerchio attorno ... tomba che raccoglie la gloriosa salma. — ... corone, dono di circoli e d'amici ven... deposte ai piedi del busto in marmo an... coperto da un candido velo.

...12 precise, un sacerdote, dopo le ... del rito, benedice il marmo che ... offre agli occhi dei numerosissi... di presenti, le incisive linee del no... dimenticabile giovane amico.

...piegano i vessilli in una magnifica vo... in cuori e il più austero silenzio, rotto ... qualche singhiozzo, vibra nell'aria.

Una stupenda corona di garofani bianchi ... deposta ai piedi del busto.

...quella dei correligionari dell'Eroe, dei ... del Circolo Lelio Michelini che lo ... a degnissimo presidente.

...avanza, tra il mesto e raccolto silenzio, ... maggiore cav. Mombellardo che fu aiutan... maggiore in prima nel medesimo reggimen... del Michelini e che riesce a rievocarlo, in ... sintesi d'amore e di glorificazione, ... lode d'un superiore all'umile ed imber... sottotenentino che troppo presto subì lo ... dell'ira nemica, lasciando largo eco ... rimpianto in tutti i cuori.

Parla il prof. Bressani

...celebrazione dell'Eroe più completa si ... attraverso le pagine lette con ca... di giovane e affetto di fratello del prof. ...sani. Egli rievocò ed accompagnò il gio... attraverso i suoi primi studi, le sue pri... lotte per la Fede che gli urgeva in ... fortemente, il passaggio all'Università di ... la sua entrata trionfale nei circoli ... emiliani, il politecnico che chiama il ... e studioso credente nell'alma Roma ... trova subito amici nel circolo Universi... Contardo Ferrini.

...erano quelli i tempi meravigliosi in cui ... d'eletto ingegno lavoravano a bene ... popolo. L'oratore ricorda Mario Chiri e ... il ricordo di Decio Raggi, di Giasuè ... Tra questi, Lelio trovò i migliori ami... i sostenitori più fervidi del suo protei... ingegno. Poi la guerra e la morte al ... Bianco».

...chiusa è un inno alla pace ed al ri...

...novamente si piegano i vessilli. L'assi... ecclesiastico del Circolo legge due ... esaltanti l'eroe Si avanza quin... la generale commozione e curiosità ... di quei lontani amici del Michelini che ... l'ansia della vigilia.

Parla Mario Gastaldi

...scrittore lombardo che conobbe ed amò ... Michelini più che l'ingegno il suo bel cuo... tesse l'elogio alto e solenne dello scom... «Una delle figure più belle (dice) che ... cordi, e che vorrei da tutti conosciuta — ... il mio concittadino Mario Chiri, cal... sereno, fermo, padrone di sè e de' suoi ... in un modo straordinario, lo si sarebbe ... un uomo maturo, e maturato sotto gra... esperienze: ed invece era ancora tanto ... e tanto tutti ancora li ripromettevano ... lui».

...ricorda la tragica coincidenza. Mario ... l'assertore del diritto delle plebi ano... e oscure di tutta l'Italia, amicissimo del ... si spense il 16 aprile 1915 e fu se... in campo Verano, ove la Gioventù Cat... italiana gli ha eretto degno monumen... dieci mesi dopo anche Lelio veniva spez... da uno skrapnel.

...voca con ardore la vita esemplare del... giovinetto e spesso l'oratore ha ac... di squisita poesia quando parla, del ... nido che sognava il caduto, dell'a... che stava per sbocciarvi profumato come ... in cuore e che si manifestava in ... sioni musicali pregievoli per sponta... e originalità d'ideazione. Poi, su lui, ... su tanti altri giovani vissuti all'ombra ... bandiere col motto «Preghiera, Azione, ... la morte gloriosa stese il suo man... tereo.

...gli umili di ieri, i sognatori, i mistici ... assurti nel regno destinato agli eroi ... per la Patria.

...oratore vuole che non sia solo una glori... ne, la cerimonia d'oggi, ma anche un ... di contrizione per tutti quelli che l'a... no, che non hanno sempre compiuto il ... Vorrebbe che ogni ammiratore d'oggi ... un po' l'ammiratore del domani, per il ... che dobbiamo alla Patria non di ... parole, ma di arte, di atti d'amore e di ... come aveva in vita l'eroe giovinetto ... fatto.

* *

...azione che ha avvinto gli animi tra... in un prolungato applauso che corona ... chiusa — strano contrasto con il silen... che regnava profondo.

...io Gastaldi visibilmente commosso si, ... a stento dalle individuali congratula... dei presenti.

...cielo si è un poco aperto: ma ancora ... tentativo di sole di comparire viene ... dalle nubi La folla si sbanda, in ... I gagliardetti si piegano per l'ulti... volta. Qualche sacerdote dice le orazioni ... morti. Sono le sedici. La cerimonia al... patriottica è terminata. Come non ... Patria e la Fede si sono sentite unite ... indivisibili.

...GIURAMENTO del SEN. ROTA

...abbiamo riferito che il senatore co... Francesco Rota ha prestato il giuramento ... quale senatore di nuova nomina — ... compreso nell'ultima «infornata», ... suol dirsi nell'inelegante gergo poli... moda.

...senatore Rota fu introdotto al Sena... senatori Torlonia e Morpurgo.

DECESSO

...prendiamo con vivo rammarico che, ... seguito a paralisi cardiaca, è venuto a ... in Città della Pieve (Perugia) il ... Luigi Ciarini, padre della signora ... Mascagni e suocero del Maestro ... direttore della nostra Banda Mu... le.

...famiglia Mascagni, così duramente ... in uno dei più cari affetti, porgia... nostre sentite condoglianze.

GIOVANE EGREGIO

...olo Pitotti, giovane di vivace, ... brato ingegno, di animo elet... solida cultura, ha conseguito ... questi giorni, col massimo dei ... la laurea in medicina nell'U... sità di Torino.

...uscio dell'alta missione che lo ... de, egli vuole però che il suc... ottenuto non costituisca sol... il coronamento d'una lunga ... era di coscienziosissimi studi, ... che sia il degno principio e la ... quata preparazione ad una nuo... più intensa attività scientifica. ... esempio, il consiglio, la guida ... ente del padre suo, professio... valorosissimo — e i larghi ... strumentali da questo rac... con amore e sacrificio diu... in sette lustri di indefesso la... spianeranno certamente a Pao... Pitotti la via dell'ascesa; ma egli ... porterà tutta la forza della sua ... tà tenace, della sua serietà vi... della sua mente temprata, del ... profondo senso di abnegazio... di altruismo, e riuscirà alla ... cui tende.

...esto, col più vivo compiacimen... per la meritata soddisfazione, è ... augurio che formuliamo per lui e ... sua egregia famiglia.

...Vedi in IV pagina interessanti ... (cronache).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Madre Mia„ del M.o Montico, al Sociale

Successo unanime, entusiastico, superiore di molto alla viva attesa. Il pubblico numeroso che gremiva il «Sociale» sabato sera è rimasto veramente conquiso assistendo al grazioso bozzetto lirico in due atti: «Madre mia!» del maestro Domenico Montico.

L'insigne musicista concittadino può andare ben orgoglioso che il suo bel lavoro, già entusiasticamente accolto ventidue anni or sono, abbia ora confermato, nella sua novella edizione, il successo di allora. E per chi sa quanto paziente lavoro è costata al buon maestro la ricostruzione della operetta dopo che la raffica dell'invasione aveva di essa dispersa ogni pagina, questa bella affermazione teatrale appare un giusto, meritato premio.

L'intreccio del bozzetto lirico trae lo spunto dal racconto «Dagli Appennini alle Ande» dell'immortale «Cuore» di Edmondo De Amicis. Nello svolgimento vi sono alcune varianti, che mutano la linea orginale, ma in compenso meglio adattano il soggetto alle scene.

Il maestro Montico — l'acclamato autore delle opere «Cadore» e «Sofia di Clerval» e di altri pregievoli lavori — ha rivestito il grazioso intreccio con una musica fresca, zampillante, spigliata, e veramente in carattere con la semplice linea del lavoro. Si può dire insomma, che un'onda melodica si espande ed invade tutta l'operetta, rendendone piacevole ogni scena.

L'anima squisitamente sensibile dell'autore si rileva particolarmente nel preludio del primo atto e nell'infermezzo; sono brani musicali di fattura veramente pregievole.

Ma le romanze e il coro del primo atto, e il graziosissimo minuetto, il «rataplah» e l'indovinato quartetto del secondo atto, per non dire di più, sono stati scritti con vera maestria.

Cosa diremo dell'esecuzione? Bene, bene bene, superlativamente bene. Il pubblico è rimasto incantato e commosso trovandosi di fronte a tanti piccoli e si valenti interpreti.

Cominceremo con l'elogiare la soprano Italia Sanvidotti, che possiede una voce robusta, ben timbrata e gradevolissima. E ricorderemo subito dopo la piccola Elena Alulli, gentile bambina che commuove per la dolcezza del suo canto e per la spigliatezza ed il garbo con cui recita. Fu particolarmente applaudita dopo il «Rataplan». Un vivissimo plauso rivolgiamo a Cirillo Della Negra, dotato di una voce tenorile di facile emissione e limpida negli acuti. Molto bene Leo Marinatto (Pierotto), Fausto Mangiarotti (Alberto). Assai carini i bimbi Stefano e Luciano Scoccimarro nelle loro particine del primo atto; e ben figurarono, nel secondo atto, le fanciulle Franca Francescon e Rina Cosetti.

Ma tutto l'assieme «filò» perfettamente: cori, movimento di masse, effetti scenici. Basta ricordare il «Minuetto» danzato da tante minuscole coppie di damine incipriate e di galanti cavalieri. Un vero capolavoro di grazia!

Applausi ad ogni romanza, ad ogni coro e numerose chiamate alla fine di ogni atto. Assieme ai piccoli artisti, furono evocati al proscenio l'autore, festeggiatissimo, e il valente direttore d'orchestra.

Il Maestro Domenico Montico ha avuto nel nipote Mario Montico un efficace interprete della sua musica. La massa orchestrale fu, infatti, attenta e precisa e diede risalto e colore allo spartito.

Nel constatare il successo completo sotto ogni riguardo, di questa graziosa operetta, è doveroso ricordare con gratitudine la parte che vi ebbe la signora Carmela Alulli-Fontanini, non solo come istruttrice e direttrice di scena, ma sopratutto come indefessa organizzatrice, come autrice del libretto e come animatrice appassionata di tutta l'impresa.

Un plauso rivolgiamo al direttore artistico prof. Gasparini, alla direttrice scolastica sig. Franca Croattini, alla maestra sig. Angela Miotti ved. Carnelutti, alla signora Mercedes Franzoni, al maestro Paolo Cecchini, ai signori Coppolo e Fontanini, a quanti hanno contribuito a preparare un sì bello spettacolo.

E il nostro plauso rivolgiamo pure alla infaticabile signorina Maria Driussi, presidente del locale «Gruppo Ciechi», la quale ben può gioire della riuscita del benefico spettacolo.

Molto belli i scenari, dipinti dal pittore Saccomanni.

Ammirati i sontuosi vestiari usciti dalla sartoria Gianoglio-Rea.

* * *

Ieri, in «mattinata», fu riconfermato il grande successo di «Madre mia!». Domani, terza rappresentazione.

Val...

Spettacoli d'Oggi

SOCIALE. — Sabato e domenica. Due eccezionali spettacoli Variati, drammatica — sport — e arte varia.

Martedì 2, debutto della Compagnia Iride di operette in un atto, nuova per Udine; direttore Nino Graziani.

CINEMA TEATRO EDEN

Oggi, finalmente, dopo lunga attesa, il desiderio del pubblico sarà appagato, ed avremo nel miglior ambiente cittadino la grande première del celebre romanzo di Alfonso Daudet: «Piccola Parrocchia. Questo capolavoro d'arte italiana edito dall'Alba Film, la migliore casa nazionale ed artisticamente diretta da Mario Almirante, il prodigioso metteur en scène.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Settimana importante per questo locale. Tre grandi novità. La prima questa sera col capolavoro passionale di vita vissuta «Il romanzo del divorzio», novità assoluta, con la insuperabile interpretazione della grande artista italiana Lia Formia. — In questo bellissimo soggetto di Lucio D'Ambra l'azione si svolge con una sfarzosa messa in scena, dove risalta magnificamente l'arte della bellissima artista. Il locale è completamente riscaldato da termosifoni. Seconda novità: «Il dominatore della tempesta», dramma d'avventure marinaresche — Terza novità: il colossale capolavoro storico-drammatico: «La morte grigia», ovvero «Il favorito della Regina» prima visione nel Veneto. — Locale riscaldato da moderno impianto termosifone.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Entusiastico successo ha riportato sabato e ieri sera la prima serie della colossale film «Il Re dell'audacia».

Il meraviglioso interprete Eddye Polo ha elettrizzato il pubblico con le sue audacie. Stasera si proietta il secondo episodio «Sulle traccie del colpevole».

Ogni sera nuovo programma. — Ciascun episodio è preceduto da un breve riassunto di quelli precedenti.

ULTIMA ORA

Una nota inglese al Governo egiziano in seguito all'assassinio del Sirdar

LONDRA, 22. — Questa sera è stato pubblicato dal ministro degli esteri il testo ufficiale delle due comunicazioni fatte dall'alto commissario Lord Allemby a Zanglul Pascià.

La prima comunicazione dice che il governo britannico considera che l'assassinio del Sirdar è una naturale conseguenza della campagna ostile ai diritti britannici e ai sudditi britannici condotta nell'Egitto e nel Sudan e fomentata da organizzazioni in stretto contatto col governo.

La comunicazione ricorda che il governo egiziano è stato avvertito da oltre un mese delle conseguenze cui avrebbe portato il non mettere fine a questa campagna, particolarmente in ciò che concerne il Sudan. Tale campagna non fu fatta finire. Il governo egiziano ha permesso l'assassinio di Sirdar e il governatore generale del Sudan ha provato che era incapace e poco disposto a tutelare le vite degli stranieri. Il Governo britannico chiede:

1. che gli vengano fatte le scuse, onde identificare l'autore del delitto, 3, la proibizione e la soppressione delle manifestazioni politiche, 4. il pagamento di una ammenda di 500 mila sterline, 5. L'ordine di ritirata dal Sudan nelle 24 ore di tutti gli ufficiali egiziani e delle unità puramente egiziane dell'esercito egiziano, 6. La notificazione al dipartimento competente che il Sudan aumenterà l'estensione del terreno da irrigare a Gezzira finchè ve ne sarà bisogno. 7. La cessazione di ogni opposizione in merito alla prozione degli interessi esteri in Egitto. Ove non venga data immediata esecuzione a queste domande il governo britannico prenderà le misure opportune per tutelare gli interessi dell'Egitto e del Sudan. La seconda comunicazione fatta da Lord Allemby a Zaglul Pascià indica le domande dell'Inghilterra relative all'esercito del Sudan e alla protezione degli interessi stranieri nell'Egitto. Le domande sono le seguenti:

1. Dopo il ritorno degli ufficiali egiziani e delle unità puramente egiziane le unità sudanesi dell'esercito egiziano saranno convertite in forze difensive sudanesi dell'esercito egiziano obbligato ad obbedire soltanto al governo del Sudan e sotto il comando supremo del Governatore generale. 2. Le regole e le condizioni che concernono il servizio, la disciplina, il collocamento a riposo dei funzionari stranieri ancora impiegati presso il governo egiziano e di condizioni finanziarie relative alle pensioni dei funzionari stranieri che abbiano già lasciato il servizio saranno sottoposte a revisione secondo il desiderio del governo britannico. 3. In attesa di un accordo tra i due governi circa la protezione degli interessi stranieri in Egitto il governo egiziano manterrà ai loro posti i consiglieri finanziari e giuridici.

LE RICHIESTE SOLO IN PARTE ACCOLTE

LONDRA, 23. — I giornali hanno dal Cairo che Zaglul pascià ha informato la camera che il gabinetto ha intenzionato di accogliere le richieste inglesi relative al pagamento di un'indennità ed all'arresto e punizione degli assassini respingendo però le altre domande. Le comunicazioni del presidente del consiglio secondo i giornali inglesi hanno avuto l'approvazione del parlamento.

Secondo poi l'Agenzia Reuter la risposta egiziana alla nota del governo britannico accetta di presentare le scuse, di punire i colpevoli e di pagare mezzo milione di sterline, e promette inoltre di impedire qualsiasi manifestazione atta a turbare l'ordine pubblico.

Una rottura tra il governo inglese ed il governo egiziano

Quali misure saranno adottate?

CAIRO, 23. — *L'Alto Commissario britannico in Egitto, Lord Allemby, ha subito risposto alla nota di Zaglul Pascià comunicando che poichè il governo egiziano ha rifiutato di accettare le domande di cui ai numeri cinque e sei della prima delle due comunicazioni da lui fatte ieri a Zaglul a nome del governo britannico, egli ha inviato istruzioni al Governo del Sudan affinchè dia corso al ritiro dal Sudan degli ufficiali e delle truppe egiziane e dei cambiamenti che risulteranno necessari in seguito a questi provvedimenti. Inoltre il Governo del Sudan sarà libero di aumentare in maniera illimitata la superficie di irrigazione della zona di Geziara. Dopo avere specificato che il pagamento dell'indennità di mezzo milione di sterline, prima di mezzogiorno domani 24 novembre, prima di mezzogiorno, la nota di Allemby così conclude: V. E. conoscerà a suo tempo quali misure sono state prese dal Governo britannico in seguito al rifiuto di V. E. di accogliere la domanda britannica concernente la protezione in Egitto degli interessi stranieri.*

Un piroscafo naufragato

Reggio Calabria 23. — A causa di un violento fortunale stanotte a venti miglia dal Capo Colonna è naufragato il piroscafo Lucia Biriaco del compartimento di Catania. Tutto l'equipaggio è riuscito a salvarsi ed è sbarcato presso Catanzaro Marina.

Il Senato del Regno e i servizi della Radio

ROMA, 23. — Sotto la presidenza del senatore Tommaso Tittoni, oggi nel pomeriggio si è riunito in seduta domenicale il Senato del Regno.

Interessanti sono state le dichiarazioni che il ministro delle comunicazioni, on. Ciano ha fatto rispondendo al sen. Sechi, circa i servizi della Italo Radio.

Ricorda come il 29 agosto 1923, fu stipulata una convenzione fra il Governo italiano e la Società «Italo Radio» nella quale detta Società si assicurava il concorso tecnico della «Telenfunchen» e della «Radio France». La collaborazione di queste grandi Società estere era indispensabile per assicurarci l'uso dei brevetti che all'estero si vanno man mano realizzando ed anche perchè senza speciale intesa con questi grandi Enti, non era possibile ad una Società italiana di nuova formazione, di esercitare una sensibile azione nel campo delle grandi comunicazioni internazionali. Più tardi, con lievi ritocchi alla convenzione, anche la Società Marconi è entrata a far parte dell'«Italo Radio» ed in tal modo si è assicurato all'Italia il servizio R. T. civile, per mezzo dell'«Italo Radio», e direttamente allo Stato per gli scopi militari l'uso gratuito di tutti i brevetti inglesi, francesi e tedeschi.

L'oratore rassicura il Senato sul carattere d'italianità dell'Impresa. L'opera della Ditta si svolge in completo contatto e sotto l'assiduo controllo del Governo. Rileva inoltre che la stazione R. T. di Coltano è stata dalla «Italo-Radio» ampliata e perfezionata.

La presidenza del Consiglio di amministrazione è stata assunta dal sen. Guglielmo Marconi. Fattivamente, si svolge altresì l'attività «Ital Cable» in virtù della convezione stipulata con questo ente. L'Italia avrà due grandi linee telegrafiche sottomarine, che partiranno da Anzio e giungeranno a New York, Rio Janeiro e Buenos Ayres. Il cavo per l'America del Sud, di circa 13 mila chilometri, sarà totalmente italiano; quello per l'America del Nord sarà italiano fino alle Azzorre, — una quota parte di questi cavi sarà costruita in Italia. Nei primi giorni del prossimo febbraio entrerà in funzione la comunicazione con l'America del Nord e verso la fine di maggio sarà pronto anche il collegamento con l'America del Sud. Ciò che costituirà una grande soddisfazione per i nostri connazionali d'America.

Il partito liberale all'on. Del Croix

ROMA 22 — La Giunta esecutiva della sezione di Roma del partito liberale italiano ha inviato all'on. Del Croix il seguente telegramma: *Il destino dolorosamente vi ha tolto la vista materiale per darvene un'altra più sublime per Voi e più utile alla patria. Voi avete veduto e interpretato l'anima e le aspirazioni della nazione come altri mai fecero. Giunta Esecutiva Sezione Roma na partito liberale vi acclama la propria solidarietà.*

Festa patriottica a Rovereto

ROVERETO 23 — Stamane ha avuto luogo con grande solennità la cerimonia della consegna alla sezione di Rovereto dell'associazione della madri e vedove dei caduti della bandiera offerta dalle donne di Venezia e della quale è stata madrina la contessa di Rodeano. Hanno presenziato alla cerimonia la madre del martire Damiano Chiesa e la Vedova di Nazario Sauro.

Nel pomeriggio per iniziativa della locale Sezione della associazione combattenti un imponente corteo al quale hanno partecipato le autorità civili e militari e l'intera popolazione ha accompagnato alla stazione ferroviaria 50 salme di caduti in guerra esumate dai vicini campi di battaglia.

In onore dei soldati di sanità caduti in guerra

ROMA 23. Nella chiesa di San Camillo si è svolta stamane una solenne cerimonia funebre in suffragio dei soldati di sanità caduti in guerra. Nel centro della chiesa parata a lutto, si ergeva un tumulo sormontato dalla bandiera tricolore e da un elmetto di guerra circondato da un drappello d'onore di soldati di sanità e da uno di croce rossa. Sono intervenuti alla cerimonia il generale Gualdi per l'Ispettorato superiore di sanità, la duchessa Cito di Filomarino, per S. A. R. la Duchessa d'Aosta ispettrice generale delle dame infermiere, il generale Clerici per il Ministro della guerra, alti ufficiali e vario dame infermiere.

Al vangelo mons. Aiuti ex comandante la nona compagnia di sanità ha tenuto un patriottico discorso elogiando il pensiero avuto di ricordare il sacrificio di Colui che affrontò la morte dispensando il conforto della vita e che nelle ore tristi dell'agonia del combattente glorioso si sostituì alla madre, alla sposa, per aiutare e confortare il caduto nel passaggio estremo.

Un busto allo storico Carlo Cipolla

VERONA, 23. — Stamane alla presenza di tutte le autorità civili e militari nella sala della biblioteca comunale è stato solennemente scoperto un busto del grande storico Corlo Cipolla. Il sindaco comm. Raffaldi ha pronunciato un applaudito discorso ricordando le preclare virtù dell'illustre concittadino. Il bibliotecario prof. Fainelli ha dato lettura di centinaia di adesioni fra le quali quella di sua santità Pio XI e del Governo. Quindi il prof. Luigi Simeoni ha sintetizzato con un elevato discorso la grande opera compiuta dal Cipolla.

SPORT

La magnifica affermazione degli azzurri Italia b. Germania 1 a 0

LUISBURG 23 — L'incontro italo-tedesco di calcio svoltosi allo stadio alla presenza di 35 mila persone è finito con la vittoria italiana per uno a zero. Il goal è stato fatto nel secondo tempo al 12 minuto da Janni. In seguito a contusioni, Kigler di Norimberga e Herderger di Magonza hanno dovuto essere sostituiti al secondo tempo da Franz Fuerth e da Mueller di Amburg.

L'accoglienza fatta alla squadra italiana è stata cordialissima.

La «Cento chilometri» vinta dal tedesco Hanhel

Pavesi secondo - Il ritiro di Umech

Milano 23. — Oggi si è svolta la dodicesima marcia dei 100 km. sul percorso Milano-Pavia-Abbiategrasso-Milano. Vi hanno partecipato numerosi professionisti italiani e varie squadre militari. Degli stranieri ha partecipato soltanto il campione tedesco Hanhel di Erfurt, il quale ha vinto la dura competizione battendo di dieci minuti primi il campione italiano Donato Pavesi, il quale è giunto secondo. Il traguardo di arrivo era stato posto al Velodromo. Dopo lo svolgimento di tre giri di pista una folla imponente ha salutato con prolungati applausi il vincitore, che ha fatto un giro di onore tra entusiastiche ovazioni.

Terzo è giunto Giani seguito da una quindicina di altri marciatori. Il triestino che si trovava alla testa di tutti i concorrenti, a tre Km. dall'arrivo è stato preso da una crisi di rilasciatezza ed ha dovuto ritirarsi lasciando la vittoria al campione di Germania. Ecco l'ordine dei primi arrivati: 1. Hanhel Carmo alle 14,39,16, 4,5 compiendo il percorso dei 100 Km. in ore 9,57,16 4,5. 2. Pavesi Donato dello sportivo club di Milano in ore 10,11,2. 3. Miniani della U. S. Lombarda in ore 10,11,27. 4. Bianchetti di Brescia in ore 10,25. Seguono gli altri.

IL CAMPIONATO CALCISTICO

Ieri la prima Divisione ha riposato. — Nella seconda, invece, si è svolta una lotta serrata. Eccone gli esiti:

GIRONE D: Gloria e Udinese 0 a 0 — Petrarca e Monfalcone 0 a 0 — Olimpia b. Venezia 3 a 2 — Triestina e Vicenza 1 a 1.

GIRONE A: Vercellesi Erranti b. Molassana 2 a 1 — Novese b. Vado 2 a 1 — Valenzana b. Astigiani 2 a 0 — Rivarolese b. Savona 1 a 0 — Speranza b. Sestrese 2 a 0. —

GIRONE B: Juventus Italia b. U. S. Milanese 2 a 0 — Trevigliese b. Biellese 1 a 0 — Canottieri b. Como 1 a 0 — Atalanta b. Esperia 1 a 0 — Pro Patria b. Monza 3 a 2.

GIRONE C: Pistoiese e Fanfulla 1 a 1 — Parma b. Piacenza 3 a 2 — Lucca b. Borgo S. Donnino 2 a 0 — Carpi b. Viareggio 3 a 2.

Gli sportivi udinesi hanno appreso con vivo compiacimento l'esito dell'incontro nullo di Fiume.

Dato il pronostico completamente sfavorevole — è nota la forza dello squadrone fiumano, specie sul suo campo — si può salutare come una bella affermazione dei bianco-neri l'esito di questo incontro. Alla squadra udinese, che mostra di saper riprendersi, vivi rallegramenti.

A domani, notizie sull'incontro.

INCONTRI AMICHEVOLI

Le squadre di prima Divisione, approfittando della giornata di sosta nel campionato, hanno disputato incontri di allenamento. Ecco gli esiti:

Genoa e Sampierdarenese 1 a 1 — Bologna b. Casale 6 a 3 — Spal b. Reggiana 3 a 0 — Novara b. Pro Vercelli 2 a 1 — Cremonese b. Mantova 3 a 0 — Brescia b. Manerbo 7 a 2 — Modena b. Libertas 4 a 0 — Legnano e Milan 2 a 2 — Hellas e Padova 1 a 1 — Livorno b. Torino 3 a 2 — Juventus b. Pisa 1 a 1 — Internazionale e Lugano 2 a 2.

UDINESE ris. b. CORMONS 4 a 1

Sul Campo Polisportivo le riserve dell'A. S. Udinese hano disputato ieri un incontro amichevole con l'U. S. Cormonese (anzichè con le riserve del Pro Gorizia, che telegrafarono di non poter intervenire).

L'incontro fu molto interessante. Nel primo tempo, le squadre segnarono un punto ciascuna. Nel secondo, gli udinesi segnarono altri tre punti.

PORDENONE b. TREVISO 2 a 0

Una bella vittoria ha ottenuto ieri sul suo campo il Pordenone F. B. C. nel campione di III Div., vincendo il Treviso E. B. C., (testè retrocesso dalla II Divisione) con 2 a 0.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Oggi, alle ore 6, spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi, all'età di 99 anni

Caterina Boschetti in Vanelli

I figli Giacomo, Giuseppe e Luigi, la figlia Giuditta, le nuore il genero i nipoti ed i parenti tutti ne dànno addolorati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 9, in Palmanova.

La cara salma verrà poi trasportata a Collalto nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

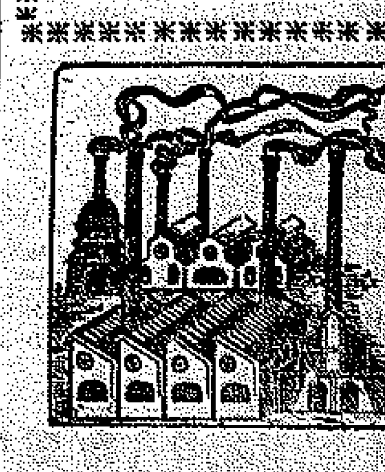
Palmanova, 24 Novembre 1924.

LA FAMIGLIA PELIZZONI ringrazia sentitamente quanti intervennero ai funerali del suo caro

GIUSEPPE

Udine, 22 novembre 1924.





L'estrazione dei giurati

Sabato nel pomeriggio vennero sorteggiati i giurati che presteranno servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise, che si aprirà al 9 di dicembre.

Ecco l'elenco:

Giurati ordinari: D'Orlandi cav. Luigi fu Giovanni, da Fagagna, Battistella Pilade di Domenico da Udine; Soligo Enrico di Pietro, da Udine; Lippi Emilio fu Agostino da Tolmezzo; Rizzi Alfonso di Giuseppe, da Cividale; Cristofori Addo fu Domenico da San Giorgio di Nogaro; Corbellini Regolo fu Antonio da Tolmezzo; Deotti Giovanni di Daniele da Gemona; Di Maniago co. Olvrado fu Carlo di Maniago; Blasoni Luigi Angelo di Francesco da Udine; Monai Tomaso fu Giuseppe da Amaro; Folledore Ernesto fu Antonio, Palmanova, Paldi ing. Cesare fu Oreste, da Udine; De Bona Cesare fu Vincenzo da Tolmezzo; Antoniaconi Tullio fu Damiano da Forni di Sopra; Blasoni geom. Guido fu Ant. da Talmassons; Gori G. B. fu Francesco, da Nimis; Scatton G. B. fu Antonio da Pinzano al Tagliamento; Casagrande rag. Mario da Tarcento; Rettore dott. Antonio di Matteo da Udine; Maurich Antonio fu Edoardo da Udine; Missoni Aldo fu Silvio da Moggio; Morelli de Rossi nob. Giovanni fu Angelo da Udine; Saccomani Vincenzo di Luigi da Pasiano di Pordenone, Conte rag. Cesare Ernesto di Luigi da Udine; Todesco Giuseppe di Giovanni da Maniago; Brunetti Osvaldo fu Osvaldo da Paluzza; Giacometti Celso di Osvaldo da Ovaro; Cavarzerani dott. Antonio fu G. B. da Udine; Del Fabbro Ferdinando di Giuseppe da Tarcento.

Supplenti: Kechler comm. Roberto fu Carlo, Carussi cav. Silvio di Luigi, avv. Tiziano Tessitori, rag. Guido Petri di Leonardo, D'Andrea rag. Giacomo di Matteo, comm. Luigi Sperti fu Giovanni, Novacco prof. Giovanni fu Francesco, Quaglia rag. Arrigo di Giovanni, Ferrucci Arturo di Giacomo, Sartogo avv. Ottavo fu Pietro.

MOVIMENTO MILITARE

Ten. Mersica Bruno del 9.o trasferito al 5.o alpini — Cap. Eupizii Brunamonti Orfeo del «Genova» cavall. assegnato al Corpo d'Armata di Roma e trasferito al distretto di Spoleto — Ten. Lodi Rodolfo della Scuola A. U. di complemento di Roma trasferito ai Cavall. «Monferrato — Ten. Mancini Fr. del 23.o Art. da campagna, revocata la nomina a tenente in S. A. P. — Ten. di compl. fant. (141.o regg.) di stretto di Sacile D'Arcano Orazio, inviato in congedo assoluto dal 1.o maggio 1921 — Maresc. capo Porta Rinaldo, del 2.o fanteria promosso Maresc. maggiore.

NUOVO MAESTRO nel COMUNE

In seguito a concorso speciale per i combattenti, veniva nominato maestro nel Comune di Udine il vincitore del concorso stesso, signor Giuseppe Garzoni di Adorgnano di Tricesimo.

RADIO CLUB UDINESE

La direzione del R. C. U. avverte i propri soci che la sede, gentilmente concessa dal Collegio degl'Ingegneri e architetti del Friuli, sita in via Prefettura N. 10 è aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.

Il locale riscaldato è dotato di ottimi apparecchi di ricezione e di molte riviste italiane ed estere.

Tra breve si inizieranno i corsi di radiotelefonia per i signori soci, si fa perciò viva preghiera alla massima assiduità.

IL «LAVORATORE FRIULANO» QUERELATO

Contro il gerente del giornale il «Lavoratore Friulano» è stata presentata querela all'autorità giudiziaria per diffamazione ed ingiurie, dal sig. Vito Biaggianti, che nell'articolo «Dimissioni! Dimissioni, alla Federazione combattenti» firmato «alcuni veri fanti» e pubblicato dal foglio socialista il 30 agosto scorso, si ritenne offeso.

BICICLETTA RUBATA E SEQUESTRATA

Tale Eugenio Scotti prese a nolo una bicicletta dal meccanico Del Zotto, in Portanuova, e poi la lasciò in pegno ad un oste non avendo danari per saldare il conto. Il Del Zotto, vedendo che la bicicletta non faceva più ritorno, avvertì la Questura. I bravi brigadieri della squadra mobile Ancora e Vrando trovarono la via dell'osteria suddetta ove sequestrorono la bicicletta. Ora lo Scotti è attivamente ricercato.

DENUNCIATA PER RICETTAZIONE

Fu denunciata per ricettazione la fruttivendola Anna Tarcis abitante in via Cividale, 40, perchè avrebbe acquistato generi coloniali rubati da tre soldati del reggimento cavalleggeri Monferrato, in danno dell'Amministrazione militare.

FUOCO AL CAMINO

L'altra sera, verso le 18, i pompieri accorsero alla Caserma dei Carabinieri, in via Gemona, ove un camino era in fiamme. Il fuoco fu spento ben presto ed il danno è di lievissima entità.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Nascite: maschi 21, dei quali 5 esposti; femmine 12; totale 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Adestro Aless. muratore con Visintini Libera operaia — Marinato Attilio negoz. con Cantoni Rosa casal. — Canciani Giovanni falegname con Fadel Anselma Anna casal. — Saletti Enrn. carpentiere con Bulfone Alfonsina casal. — Ferrant Salvatore impieg. con Fant Leonora casal. — Pasquinoli Bruno tipografo con Merlino Vittoria casal. — Annibali Annibale commerc. con De Luisa Rina sarta — Donini Renato impieg. con Marcnsi Paderni Armanda maestra — Hoffheinz Alfr. maestro musica con Michieli Lina casal.

MATRIMONI

Moro Gino fabbro con Bulligan Luigia sarta — Moreale Elio falegn. con Papparotto Fines contadina — Girardis Gius. fornaio con Montina Erta contad. — Basile Antonio impieg. con Bellis Palmira casal. — Cozzo Rottilio fornaio con Stel Ester casal. — Tretti Giuseppe viaggiat. con Tonelli Giuseppina sarta — Bozzo Antonio inferm. con Toppano Ardemia casal. — Marcolina Umberto negoziante con Del Piccolo Carmela impiegata — Beltramini Massimo agricoltore con Tonutti Irene contadina.

MORTI

Modotto Ines di Gio Batta sarta a. 19 — Franz Altieri di Aug. a. 2 — Cami De Conti Lucinda fu Pompeo casal. anni 79 — Palessoni Gius. fu Francesco gracciante a. 50 — Zilli Ragogna Antonio di Giovanni a. 4 — Zilli Luigi fu Pietro agricoltore a. 54 — Pignolo Attilio di Bortolo a. 34 — Visentin Sergio di Tarcisio giorni 18 — Moro Tabacco Carlotta fu Mich. esercente a. 48 — Dorgo Francesco fu Luigi falegn. a. 49 — Martinis Anna di Attilio a. 13 — Foi Giovanni fu Vinc. scalpellino a. 63 — Manzutti Gio Batta fu Antonio a. 61 agricoltore — Benvenuti Luigi fu Francesco vetturale a. 54 — Maiarotti Tiretta Adelaide fu Domenico casalinga a. 84 — Rizzi Frigolino fu Valentino agricoltore a. 2 — Pagani Vittorio di Giovanni soldato a. 20. — Totale 17, di cui 3 appartenenti ad altri comuni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

I merciai meridionali condannati per furto

Sabato mattina ebbe inizio la discussione del processo contro i merciai ambulanti Francesco Jaucci e Angelo Carfora, imputati di rapina a mano armata in danno di Arduino Tommasso e di Pietro Royeda.

Per primo ebbe la parola l'avv. Marchi della Parte Civile, il quale, riepilogando lo svolgimento del fatto, sostenne con calore la colpabilità dei due imputati.

Pronunciò quindi una serrata requisitoria il P. M. cav. avv. Castellano, esaminando l'episodio della rapina e le varie risultanze, per concludere coll'affermare la responsabilità degli imputati.

Non insistette però nella rapina e prospettò il reato di furto.

Nell'udienza pomeridiana parlò l'avv. Allatere della difesa, affermando, con efficaci argomenti, la poca verosimiglianza delle accuse.

Quindi l'avv. Driussi, con la nota valentia oratoria, pronuncia la sua arringa defensionale. Egli, dopo aver rilevato le tante contraddizioni emerse nella denunzia, le quali pongono il fatto in una luce artificiosa, conclude facendo appello al senso di equanimità della Giuria.

Parlò poi l'avv. Sartoretti della Parte Civile respingendo energicamente l'insinuazione di calunnia fatta dalla difesa, e chiedendo una giusta condanna dei colpevoli.

Pronunciò una breve replica il P. M. avv. Castellano, il quale ribattè gli argomenti della difesa.

Per ultimo prese la parola l'avv. Levi, pronunciando, con l'usuale acutezza d'indagine e sintesi espositiva, la sua arringa defensionale. Egli pure rilevò le incertezze della denuncia e come il Roveda avesse escluso la rapina nella sua deposizione.

Alle ore 19 l'aula fu sgomberata ed i giurati procedettero alla votazione dei quesiti.

IL VERDETTO e la SENTENZA

Il verdetto della Giuria dichiara entrambi i due accusati responsabili di furto semplice.

In seguito al verdetto dei Giurati il P. M. chiede che entrambi gli accusati siano condannati alla reclusione per un anno e sei mesi.

Il Presidente condanna Francesco Jaucci e Angelo Carfora alla reclusione per undici mesi e sette giorni, spese di sentenza e danni da liquidarsi in separata sede, e L. 1000 di provvisionale.

Gli accusati furono posti in libertà avendo già scontata la pena.

Infanticidio

Il fatto risale al 16 febbraio 1924. Nel pomeriggio di detto giorno, la giovane Pierina Giusti di Luigi, nata a Caneva di Sacile ed ivi residente con la famiglia, dava alla luce un bambino, assistita dalla madre Augusta Polese.

In quel giorno la Pierina si sentiva molto male, sì che i suoi genitori mandarono per il medico condotto dott. Arturo Monticelli, il quale, appena vide la sofferente, capì di che si trattava e consigliò i genitori, meravigliati nel sapere la figlia in quello stato, di rivolgersi ad una levatrice. Ad evitare pubblicità in paese, i due pensarono di chiamare una levatrice dei vicini paesi di Sacile o Polcenigo; ma nel mentre essi restavano indecisi, la creaturina venne alla luce.

Madre e figlia, durante l'istruttoria del processo, ammisero che il bambino era nato vivo, ma sopravisse pochissimo; e la madre, che riuscì a battezzarlo, provvide poscia ad avvolgere il cadaverino in un panno ed a nasconderlo sotto il letto, in attesa di poterlo seppellire in campagna; e ciò ad evitare scandali, giacchè tutti ignoravano la condizione di gravidanza della sua figliola.

Pur nondimeno, la cosa giunse all'orecchio dei carabinieri, i quali si portarono sul luogo, assieme al dottore. Dietro loro richiesta, fu levato dal suo involto il cadaverino. Il medico, dall'esame superficiale, giudicò che il bambino era a termine, ma nel contempo rilevò lividure sospette al colol ed all'addome destro.

La perizia necroscopica susseguita potè far constatare che unica e diretta causa della morte si fu l'emorragia, e le mancate cure; mentre non vi erano traccie di traumi violenti.

La Polese insiste sulla circostanza che ignorava lo stato anormale della figlia e scusa la sua condotta durante il parto dicendo che voleva salvare l'onore di lei e della famiglia.

La giovane ha narrato che, dopo essere stata violentata dal padrone, mentre si trovava a servire a Milano, ritornò a Caneva presso i suoi, e, avendo subito delle manovre abortive per opere di una levatrice milanese, si sentiva sicura di non essere incinta; perciò tacque la cosa anche alla madre. Quando venne sorpresa dai dolori, si mise a letto e non seppe della nascita del bambino che per averlo udito vagire e dopo esserne stata informata dalla madre.

Tutte e due le donne, malgrado avessero tentato — come sopra rileviamo — di discolparsi, furono denunciate per correità in infanticidio.

Domani mattina esse compariranno dinanzi alla Corte d'Assise.

IN PRETURA

(Udienza del 21 nov. 1924)

Giudice: dott. Nicola Marsicano; cancelliere Carmelo Scalia.

FURTO DI GALLINE. — Si apre l'udienza con il processo contro Guido Greatti fu Cesare di Basiliano e Varona Gio. Batta fu Giuseppe abitante in viale Palmanova 65, imputati di aver rubato, in correità fra loro, la notte dal 3 al 4 novembre, 5 tacchini da un pollaio in via Grazzano di proprietà di certo Francesco Fadal e la notte dal 6 al 7 dello stesso mese tre galline in danno di Virginio Romanelli in via Pozzuolo e di altre 4 a Luigi Scagnutti in S. Osvaldo.

Il Greatti ammette in parte i furti, ed il Verona se ne dichiara invece estraneo e scusa la sua relazione col Greatti perchè da questi egli comperò i pennuti in buona fede, ignorandone la provenienza.

Il giudice condanna il Greatti per furto con scalata e scasso, a 28 giorni di reclusione, più le spese di Parte Civile e tassa; il Verona per ricettazione a L. 70 di multa, più le spese.